

**SILEA SPA**  
**Via Vassena,6**  
**23868 Valmadrera (LC)**



**PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA**  
**IMPIANTO**  
**D.Lgs 81/08 e D.M. 10.03.1998**

DATA	OGGETTO	STESURA	APPROVATO
Aprile 1998	Prima stesura	Tecnologie d'Impresa Srl	Direzione
Novembre 2004	Aggiornamento	Tecnologie d'Impresa Srl	Direzione
Settembre 2012	Aggiornamento	Tecnologie d'Impresa Srl	Direzione
Febbraio 2016	Aggiornamento	Tecnologie d'Impresa Srl	Direzione



## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE E FINALITA' DEL PIANO</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>OBIETTIVI DEL PIANO</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>8</b>
<b>5</b>	<b>CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO</b>	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI PRESENTI</b>	<b>9</b>
6.1	Rete gas metano	9
6.2	Serbatoio interrato di GPL	10
6.3	Serbatoio fuori terra GASOLIO	11
6.3	Impianto elettrico	12
6.4	Gruppo elettrogeno	14
6.5	Impianto di rilevazione fumo	15
6.5.1	Logica di funzionamento dell'impianto	16
6.5.2	Sala controllo	17
6.5.3	Impianto Interfono	18
6.6	Impianto di rilevazione e spegnimento manuale fossa	20
6.7	Ascensore / Montacarichi	21
6.8	Compartimentazione e porta tagliafuoco	21
6.9	Impianto di estinzione "idranti"	22
6.10	Impianto di estinzione "estintori"	23
6.11	Dispositivi di protezione individuali di emergenza (vedasi alleg. 4)	23
6.12	Uscite di emergenza	24
6.13	Zona pesa	24
6.14	Cancello carrabile	25
<b>7</b>	<b>OPERATIVITÀ DEL PIANO</b>	<b>26</b>
7.1	Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri	26
7.2	Installazione e segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento	26
7.3	Manutenzione impianti	26
<b>8</b>	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	<b>27</b>
<b>9</b>	<b>ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI</b>	<b>27</b>
9.1	Definizione dei compiti	27
9.2	Composizione degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza	27
9.2.1	Conoscenze e capacità del personale	27
9.2.2	Incaricati alla gestione delle emergenze	28
<b>10</b>	<b>SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>29</b>
<b>11</b>	<b>FASI DEL PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<b>29</b>
11.1	PROCEDURA DIURNA	30
11.2	Procedura di "PRE ALLARME o ALLARME GIALLO"	30
11.3	Procedura di "EVACUAZIONE o ALLARME ROSSO"	33
11.4	PROCEDURA NOTTURNA	36
11.5	Procedura di "PRE ALLARME o ALLARME GIALLO"	36
11.6	Procedura di "EVACUAZIONE o ALLARME ROSSO"	37
<b>12</b>	<b>PROCEDURA IN CASO DI INFORTUNIO E/O MALORE</b>	<b>38</b>
12.1	Istruzioni specifiche di primo soccorso	41
12.1.1	Lesioni da taglio	41
12.1.2	Lesioni da ustione	41
12.1.3	Lesioni per elettrocuzione	41
12.1.4	Lesione agli occhi dovuta ad agenti fisici	42
12.1.5	Lesione per contatto con agenti chimici	42
12.1.6	Lesione per inalazione di agenti chimici	42
12.1.7	Lesione per ingestione di agenti fisici	42
12.1.8	Lesione per ingestione di agenti chimici	42
12.1.9	Fratture	43
<b>13</b>	<b>ARRIVO VV.F.</b>	<b>43</b>
<b>14</b>	<b>PROCEDURA SVERSAMENTO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.1)</b>	<b>44</b>
14.1	Scopo e applicabilità	44
14.2	Modalità operative	44
14.3	Trasporto di sostanze chimiche	44



14.4	Condizioni operative straordinarie e/o di emergenza	44
<b>15</b>	<b>PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.2)</b>	<b>45</b>
15.1	Scopo e applicabilità	45
15.2	Modalità operative	45
	<b>RICEVIMENTO DEGLI AUTOMEZZI ADDETTI AL TRASPORTO DI SOSTANZE CHIMICHE</b>	<b>45</b>
	<b>SCARICO DELLE SOSTANZE CHIMICHE NEI SERBATOI</b>	<b>45</b>
	<b>USCITA DEGLI AUTOMEZZI ADDETTI AL TRASPORTO DI SOSTANZE CHIMICHE</b>	<b>46</b>
<b>16</b>	<b>PROCEDURA RICEVIMENTO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.3 - I 9.15.4 - I 9.15.5 - - I 9.15.7)</b>	<b>47</b>
16.1	Scopo e applicabilità	47
16.2	Modalità operative	47
	<b>SEQUENZA DELLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE:</b>	<b>47</b>
<b>17</b>	<b>PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO AMMONIACA NH3 (I 9.15.6)</b>	<b>49</b>
17.1	Scopo e applicabilità	49
17.2	Modalità operative	49
	<b>OPERAZIONI DI SCARICO A CURA DELL'AUTISTA:</b>	<b>49</b>
	<b>OPERAZIONI SUCCESSIVE A CURA DELL'OPERATORE SILEA:</b>	<b>49</b>
<b>18</b>	<b>PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO GASOLIO IMPIANTO (I 9.15.8)</b>	<b>50</b>
18.1	Scopo e applicabilità	50
18.2	Modalità operative	50
	Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 22.000 litri.	50
	<b>IN CASO DI SVERSAMENTO</b>	<b>51</b>
<b>19</b>	<b>PROCEDURA DI EMERGENZA SISMICA</b>	<b>52</b>
<b>20</b>	<b>PROCEDURA DI EMERGENZA ALLAGAMENTO</b>	<b>54</b>
<b>21</b>	<b>PROCEDURA ACCESSO ESTERNI</b>	<b>54</b>
<b>22</b>	<b>PROCEDURA PER PIATTAFORMA ECOLOGICA PROVINCIALE</b>	<b>54</b>
<b>23</b>	<b>FASI DEL PIANO DI EVACUAZIONE</b>	<b>55</b>
	Incarichi ed azioni	55
<b>24</b>	<b>INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE AD USO DEL PERSONALE</b>	<b>56</b>
24.1	Segnaletica di sicurezza	56
24.2	Prevenzione	58
24.3	Comportamento in caso di incendio	59
24.4	Consigli per l'evacuazione	60
24.5	Mezzi antincendio	61
24.5.1	Funzionamento dell'impianto idrico antincendio	61
<b>24.5.2</b>	<b>Funzionamento degli estintori</b>	<b>61</b>
24.5.3	Uso degli estintori portatili	62
<b>25</b>	<b>ESERCITAZIONI</b>	<b>63</b>
25.1	Modalità e periodicità	63
<b>26</b>	<b>AGGIORNAMENTO DEL PIANO</b>	<b>63</b>
<b>27</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>63</b>
	<b>NOMINATIVI ADDETTI ANTINCENDIO</b>	<b>64</b>
	<b>NOMINATIVI ADDETTI PRIMO SOCCORSO</b>	<b>66</b>
	<b>CHIAMATE DI SOCCORSO</b>	<b>68</b>



## 1 INTRODUZIONE E FINALITA' DEL PIANO

L'attività svolta sull'impianto racchiude in se numerosi elementi di rischio: incendio, esplosione, sversamenti di sostanze chimiche pericolose, infortuni etc.

Il verificarsi di questi eventi, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti con danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- ⇒ la STRATEGIA = definizione dei compiti
- ⇒ la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- ⇒ la LOGISTICA = strumenti necessari per affrontarli.

**Lo scopo della procedura è quello di informare il personale riguardo le modalità di attuazione delle procedure da attuarsi in caso di emergenze.**

Il D.Lgs 81/08 e il D.M. 10.03.1998 prevedono che, in caso di emergenza, siano attuate apposite misure finalizzate al primo soccorso, alla lotta antincendio e alla salvaguardia fisica dei lavoratori.

Deve essere pertanto predisposto e tenuto aggiornato, un piano di emergenza, che deve indicare tra l'altro:

- a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia del personale presente;
- b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

Il piano stabilisce compiti e modalità per gli interventi in situazioni di emergenza. È in particolare definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze.

Nell'elaborazione del presente piano di emergenza si è tenuto conto delle prescrizioni indicate al D.M. 10 marzo 1998. Ai fini dello stesso decreto (art. 9.3, allegato IX – D.M. 10.03.1998) l'attività viene classificata a rischio incendio **ELEVATO**.

In molte situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni dei comportamenti dovute al **PANICO**.

Il Piano di Evacuazione costituisce il documento operativo che, evidenziando le situazioni di emergenza che possono verificarsi nella struttura:

- individua l'organizzazione che deve essere posta in atto,
- indica le azioni da compiere,
- assegna i ruoli ed i rispettivi compiti per consentire l'evacuazione rapida e ordinata dei presenti nella struttura, rispettando le priorità.

L'utilità di un Piano di Evacuazione si basa sul presupposto che vengano individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.



## 2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano di emergenza si definiscono:

👉 **EMERGENZA**

Può essere definita come una situazione inconsueta, incontrollabile e pericolosa.

La non prevedibilità della situazione di emergenza richiede interventi tempestivi che permettano di ridurre le conseguenze dell'evento, mediante l'impiego razionale di uomini e mezzi.

👉 **INCENDIO LIEVE**

Evento di modestissime dimensioni, facilmente estinguibile con i mezzi di primo intervento (estintori) da parte del personale addetto all'emergenza;

👉 **INCENDIO MEDIO-GRAVE**

Evento di medie dimensioni, che presuppone l'evacuazione del piano o del reparto interessato, l'intervento della squadra antincendio e dei soccorsi esterni (V.V.F.);

👉 **LUOGO SICURO**

Area dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un evento potenzialmente dannoso (es. incendio): all'esterno o in compartimento antincendio protetto con strutture resistenti al fuoco REI;

👉 **VIA DI USCITA**: (da utilizzare in caso di emergenza):

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro;

👉 **EVACUAZIONE**

Nell'evacuazione bisogna ipotizzare due situazioni distinte:

a) **L'evacuazione parziale**: uno o più piani;

b) **L'evacuazione totale**: intero impianto.

👉 **ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**: lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

👉 **PUNTO DI RACCOLTA**

Area esterna, in cui tutto il personale si deve radunare in caso di evacuazione; **nel ns. caso è stato individuato nell'area di fronte la piattaforma ecologica provinciale** (vedasi illustrazione seguente).

## POSIZIONE PUNTO DI RACCOLTA







### 3 OBIETTIVI DEL PIANO

L'obiettivo primario è quello di **garantire la tutela e la salvaguardia delle persone presenti all'interno dell'impianto** mediante l'attuazione delle seguenti fasi:

1. **Riduzione al minimo della probabilità** che si verifichi un evento potenzialmente dannoso mediante l'adozione di opportune misure di prevenzione (es. formazione del personale, corretto stoccaggio del materiale combustibile, divieti di fumare ed usare fiamme libere ecc.).
2. **Adozione di idonee misure di protezione** affinché l'evento potenzialmente dannoso, non si estenda rapidamente (opportuna distribuzione dei mezzi di estinzione incendi, verifica periodica della fruibilità dei percorsi di esodo, sistematiche operazioni di manutenzione delle attrezzature antincendio ecc.).
3. **Schematizzazione delle responsabilità** degli addetti alla squadra antincendio, definendo ruoli e competenze.
4. **Informazione e Formazione del personale** addetto circa il comportamento da seguire in caso di incendio e l'organizzazione della squadra di primo intervento e di evacuazione.

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- **indicare le procedure** da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza **e ridurre al minimo** la probabilità che essa si verifichi;
- **affrontare l'emergenza** fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- **prevenire** situazioni di confusione e panico;
- **pianificare** le azioni necessarie a proteggere eventuali dipendenti di altre imprese, lavoratori autonomi e visitatori esterni;
- **proteggere** nel modo migliore la salute e la sicurezza dei lavoratori oltre ai beni dell'attività.

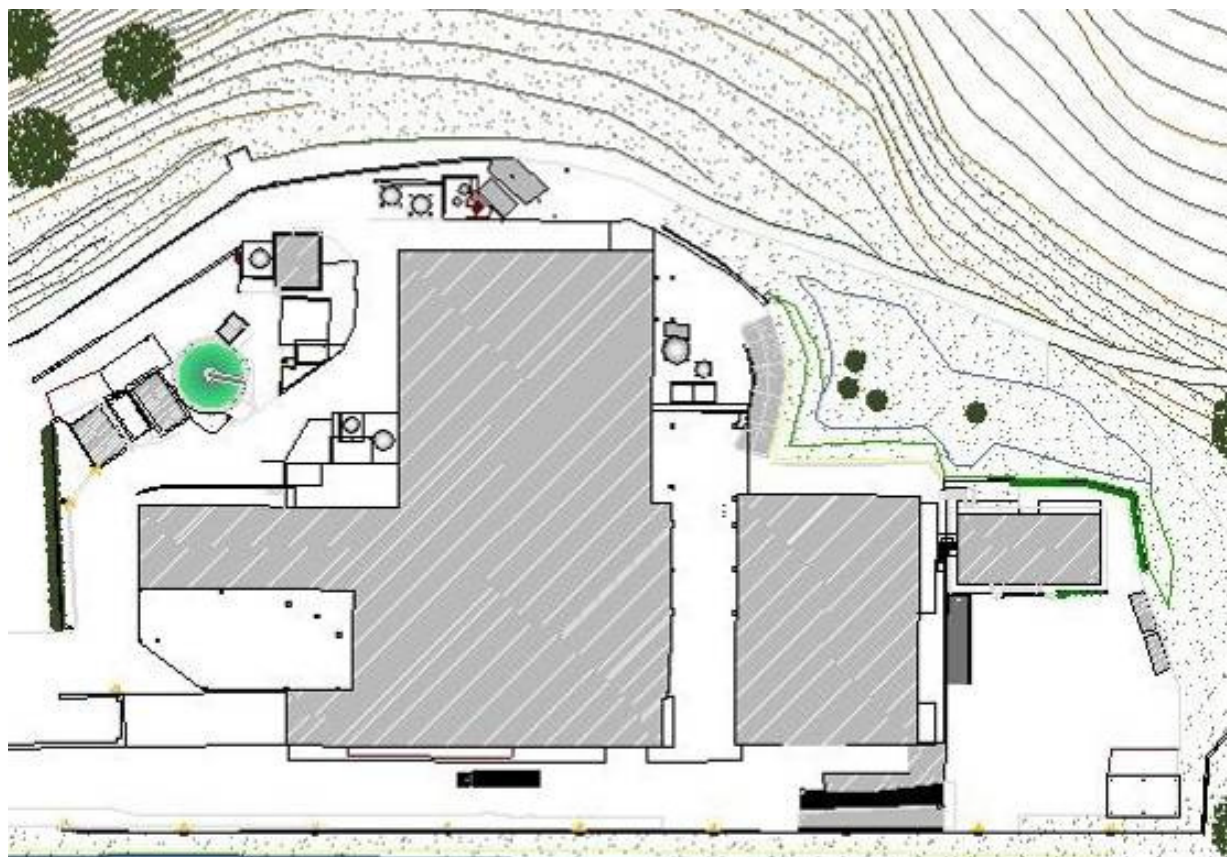
#### 4 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione nella struttura, sono le seguenti:

- ✎ incendio di materiali combustibili solidi (arredi in legno, carta, plastica, rifiuti);
- ✎ incendio di materiali combustibili liquidi (serbatoi di gasolio - oli);
- ✎ eventuali fughe di gas ed esplosione (presente serbatoio interrato di Gpl - bombole gas - gas metano impianto Denox);
- ✎ eventuali sversamenti di sostanze chimiche (acido solforico - acido cloridrico - soda caustica - ammoniaca);
- ✎ guasti all'impianto elettrico;
- ✎ guasti agli impianti di produzione;
- ✎ eventi sismici;
- ✎ emergenze che riguardano direttamente l'incolumità delle persone, quali ad es. cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere, esclusi quelli di lieve entità;

#### 5 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO

L'impianto, costituito da due linee (la linea 1, derivante dalla completa ristrutturazione della linea 1 esistente e la linea 3 di nuova costruzione), le cui capacità orarie sono rispettivamente di 6 t/h e 9,5 t/h di rifiuto, è distribuito su più livelli collegati mediante scale metalliche interne ed è controllato da apposita sala di controllo ubicata al piano + 8 mt.





## 6 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI PRESENTI

Lo scopo di descrivere e visualizzare attraverso immagini gli impianti presenti, è quello di informare il personale della squadra antincendio in modo tale da poter contribuire alla conoscenza dei luoghi e indirizzare correttamente gli Enti competenti.

### 6.1 *Rete gas metano*

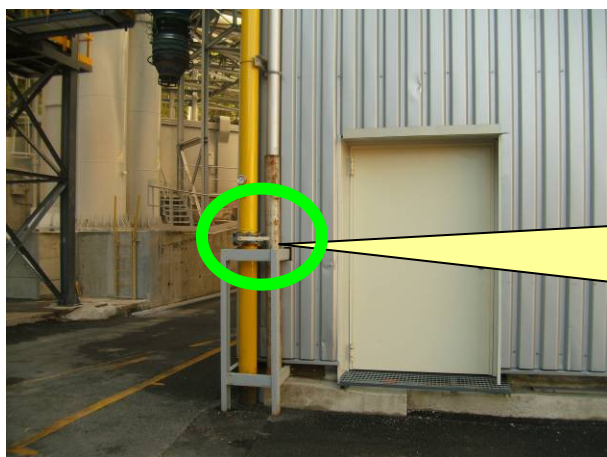
L'impianto gas è derivato dalla cabina di riduzione (**fig.1**) ubicata in adiacenza all'impianto.

La rete gas metano risulta alimentare i bruciatori annessi all'impianto denominato "DENOX" per la depurazione dei fumi provenienti dalla fase di combustione dei rifiuti aventi potenzialità di 2.790 kW cad.



**Figura 1: CABINA GAS METANO**

**L'intercettazione generale del GAS** può essere effettuata mediante la valvola manuale ubicata sul muro perimetrale dell'impianto (**fig.2**)



**Figura 2: VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS**

Le operazioni che prevedono l'intervento sui dispositivi descritti **devono essere effettuate esclusivamente da personale formato (ADDETTI ANTINCENDIO)**. Ai fini di un eventuale intervento si ricorda che il metano è un gas più leggero dell'aria, in caso di fuga quindi tenderà a stratificarsi nella parte superiore del locale.

**In caso di incendio, inoltre, è fondamentale chiudere anzitutto l'alimentazione del gas e solo successivamente intervenire per l'estinzione dell'incendio.**

Nel caso infatti si decidesse di spegnere prima l'incendio, il gas continuerebbe a fluire, formando così una miscela con aria facilmente innescabile con conseguente esplosione.

## 6.2 Serbatoio interrato di GPL

Il serbatoio interrato, ubicato in area esterna (fig.1) risulta essere a servizio della centrale termica (fig.2) adibita a riscaldamento dell'area spogliatoi; in prossimità della centrale termica è presente la relativa valvola manuale d'intercettazione (fig.3).



Figura 1: SERBATOIO INTERRATO GPL



Figura 2: CENTRALE TERMICA

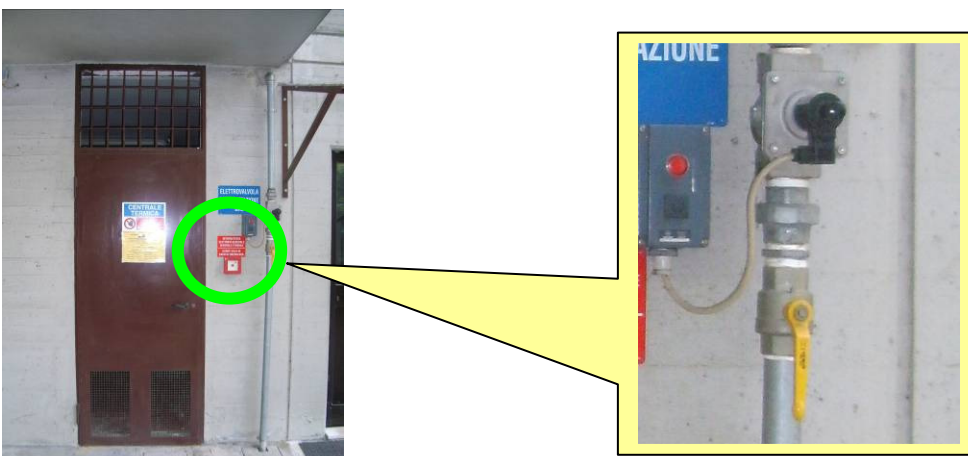


Figura 3: VALVOLA MANUALE D'INTERCETTAZIONE

### 6.3 Serbatoio fuori terra GASOLIO

Il serbatoio fuori terra è ubicato in apposita area sotto tettoia (**fig.1**); lo stesso alimenta i bruciatori della linea 1 e 3 e precisamente:

#### LINEA 1

- n. 1 bruciatore di "avviamento" da 8.745 kW.
- n. 1 bruciatore di "post-combustione" da 6.170 kW.
- n. 1 bruciatore di "post-combustione" da 4.765 kW.

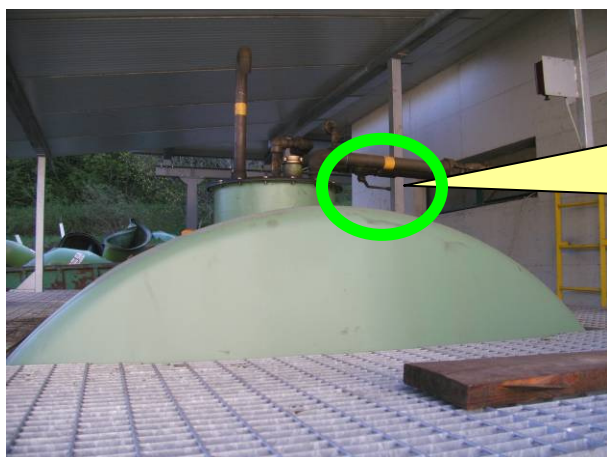
#### LINEA 3

- n. 2 bruciatori di "avviamento" da 7.265 kW cad. (14.530 kW totali)
- n. 2 bruciatori di "post-combustione" da 4.765 kW cad. (9.539 kW totali)



**Figura 1: SERBATOIO FUORI TERRA GASOLIO**

**L'INTERCETTAZIONE GENERALE DEL GASOLIO** può essere effettuata mediante la valvola manuale ubicata in prossimità del serbatoio (**fig.2**)



**Figura 2: VALVOLA MANUALE INTERCETTAZIONE GASOLIO**



### 6.3 Impianto elettrico

L'energia elettrica dell'intera azienda è prelevata dalle rete in media tensione 15.000 V e successivamente trasformata in bassa tensione (400 V).

## SGANCIO GENERALE ENERGIA ELETTRICA

Per togliere tensione all'intero impianto bisogna procedere come segue:

**1. SPEGNERE TURBO GENERATORE** al piano 2 mediante fungo di emergenza (fig.1)

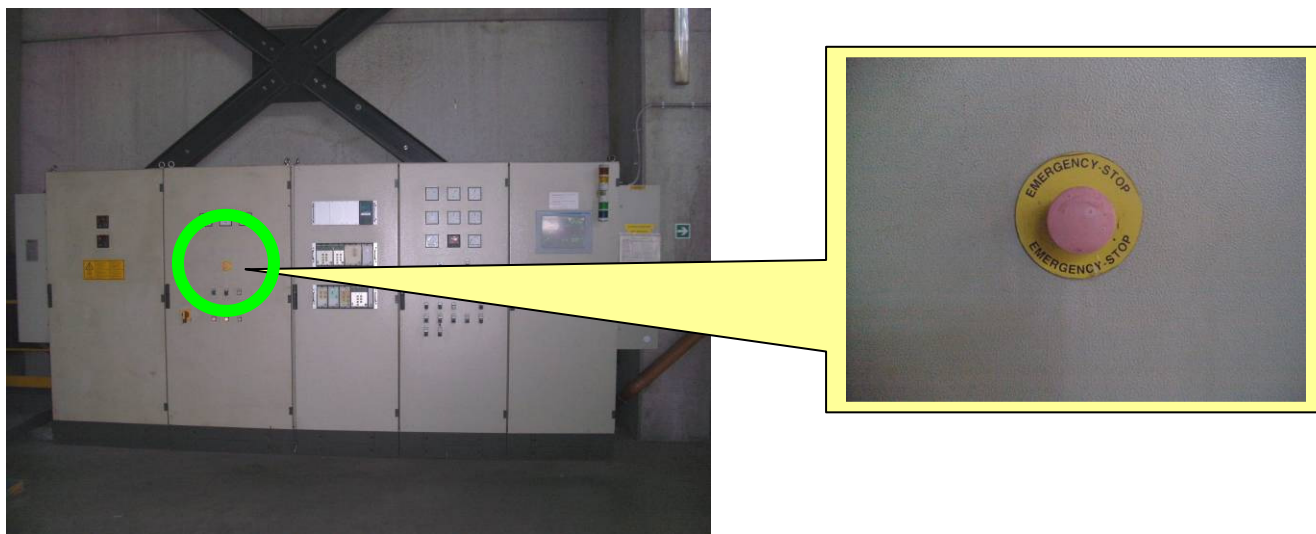


Figura 1: FUNGO DI EMERGENZA

**2. APRIRE INTERRUTTORE 152 I - INTERFACCIA LATO IMPIANTO** al piano 0 (fig.2)



Figura 2: QUADRO SOPRA

QUADRO INTERFACCIA

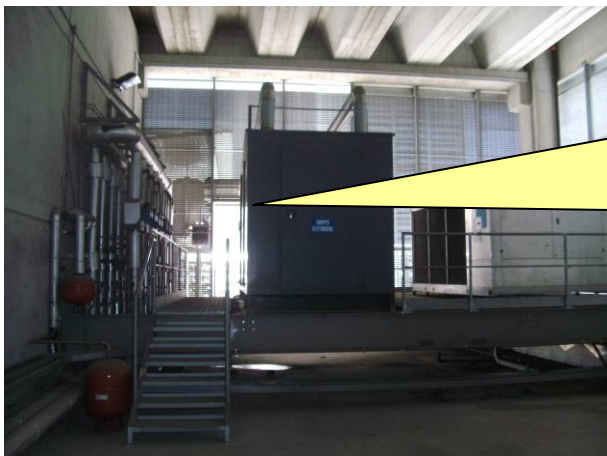
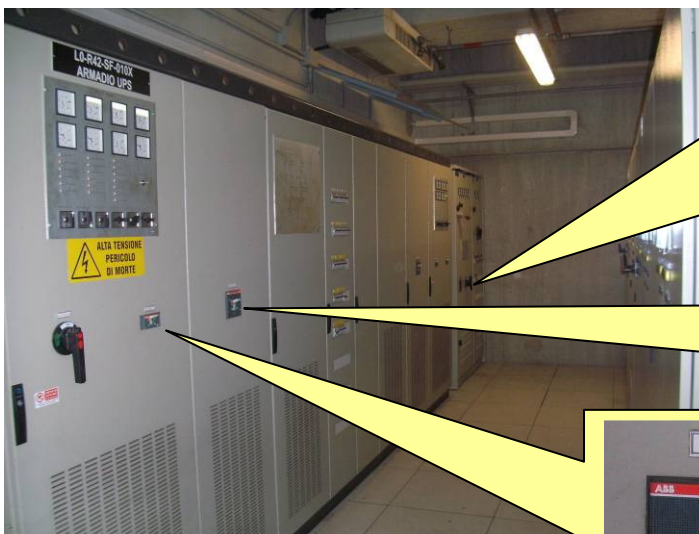
**3. SPEGNERE GRUPPO ELETTROGENO** al piano 3 (fig.3)

Figura 3: GRUPPO ELETTROGENO

**4. SPEGNERE UPS** mediante interruttore QB1 – QB2 e **ALIMENTAZIONE 110 V** mediante interruttore QB3 (fig.4)

QB3



QB2



QB1

Figura 4: INTERRUITORI QB1 – QB2 – QB3

**LO SGANCIO GENERALE DEVE ESSERE EFFETTUATO  
SOLO IN CASO DI EMERGENZA GRAVE**



## 6.4 Gruppo elettrogeno

E' presente, al piano terzo dell'impianto un gruppo elettrogeno (**fig.1**), alimentato a gasolio mediante apposito serbatoio esterno (**fig.2**) e dotato di relativo pulsante di sgancio e leva a strappo d'intercettazione del combustibile (**fig.3**).



Figura 1: GRUPPO ELETTROGENO



Figura 2: SERBATOIO GASOLIO 1.580 lt.



Figura 3: SGANCIO E LEVA A STRAPPO GASOLIO

## 6.5 Impianto di rilevazione fumo

E' presente un impianto di rilevazione fumo posto a protezione dei locali tecnici (sala controllo e locale quadri elettrici). L'impianto è costituito da:

- rilevatori di tipo puntiformi (**fig.1**);
- pulsanti manuali di pre allarme, ubicati sia nei locali che nei vari piani dell'impianto (**fig.2**) collegati con relativa centrale;
- pulsante di evacuazione (**fig.3**) ubicato all'esterno della sala controllo;

L'intero impianto viene gestito mediante due centrali di allarme ubicate all'interno della sala controllo, una relativa all'impianto di rilevazione ed una relativa ai pulsanti (**fig.4**).



Figura 1: RILEVATORE DI FUMO PUNTIFORME



Figura 2: PULSANTE DI PRE ALLARME



Figura 3: PULSANTI

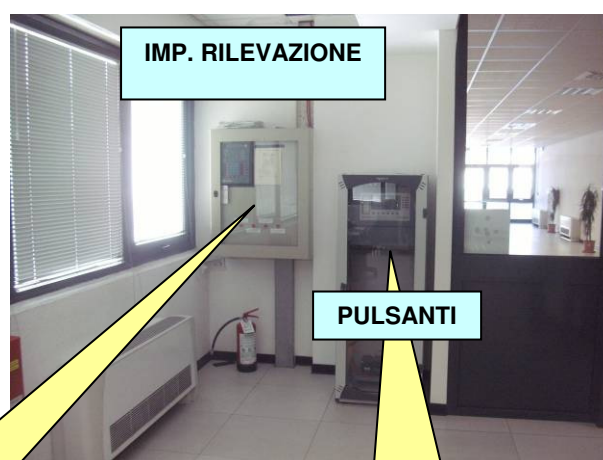


Figura 4: CENTRALI





### 6.5.1 Logica di funzionamento dell'impianto

Il funzionamento dell'impianto è il seguente:

**1. L'ALLARME DI UN SOLO RILEVATORE** (significa che il rilevatore è stato sollecitato da un principio di incendio), attiva automaticamente:

- il preallarme ottico/acustico sulla centrale di riferimento, segnalando (FUMO/GUASTO – LUOGO);

**2. L'ALLARME DI DUE RILEVATORI** (significa che i rilevatori sono stati sollecitati da un principio di incendio), attivano automaticamente:

- il preallarme ottico/acustico sulla centrale, segnalando (FUMO/GUASTO – LUOGO);
- la sirena di PRE ALLARME (suono ad intermittenza);
- nel locale quadri la targa di abbandono locale

**3. L'ATTIVAZIONE DEL PULSANTE MANUALE DI PRE ALLARME** attiva automaticamente:

- la sirena di PRE ALLARME (suono ad intermittenza)

**4. L'ATTIVAZIONE DEL PULSANTE MANUALE DI EVACUAZIONE** attiva automaticamente:

- la sirena di EVACUAZIONE (suono continuo)

**L'ATTIVAZIONE DEL PULSANTE DI EVACUAZIONE  
DEVE ESSERE EFFETTUATA SOLO IN CASO DI EMERGENZA GRAVE**

### 6.5.2 Sala controllo

La sala controllo (**fig.1**) risulta essere ubicata al piano + 8.00 mt. dell'impianto; tale luogo è identificato come **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** in quanto luogo sempre presidiato 24 ore su 24, dotato di video sorveglianza e di centrali allarmi (imp. rilevazione fumo e pulsanti **fig.2**).

Da tale area è possibile inoltre emanare messaggio vocale di emergenza tramite interfono (**fig.3**) e diramare l'evacuazione premendo l'apposito pulsante manuale (**fig.4**) collegato con la sirena di allarme.



Figura 1: SALA CONTROLLO

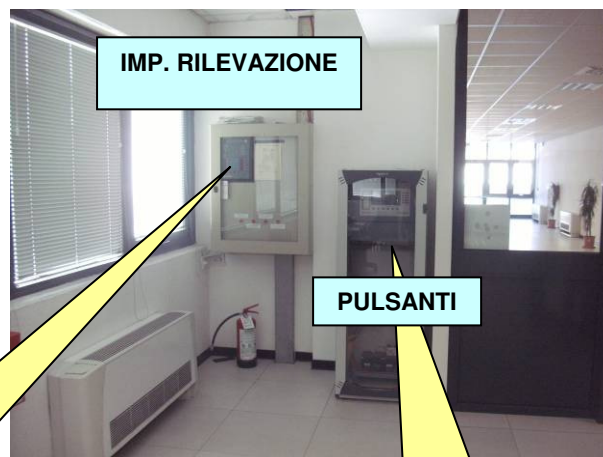


Figura 2: CENTRALI ALLARMI



Figura 3: INTERFONO



Figura 4: PULSANTE DI EVACUAZIONE



### 6.5.3 Impianto Interfono

Per attivare la chiamata generale dall'interfono bisogna comporre il numero **555**.



**L'ADDETTO DEVE COMUNICARE** le seguenti frasi riportate di seguito:

#### **MESSAGGIO DI RECLUTA ADDETTI ANTINCENDIO**

**ATTENZIONE - ATTENZIONE**

**EMERGENZA IN ATTO**

GLI ADDETTI ANTINCENDIO SONO PREGATI DI PORTARSI  
IMMEDIATAMENTE PRESSO IL PIANO  
**(SPECIFICARE IL PIANO INTERESSATO DALL'EVENTO)**

#### **MESSAGGIO DI EVACUAZIONE**

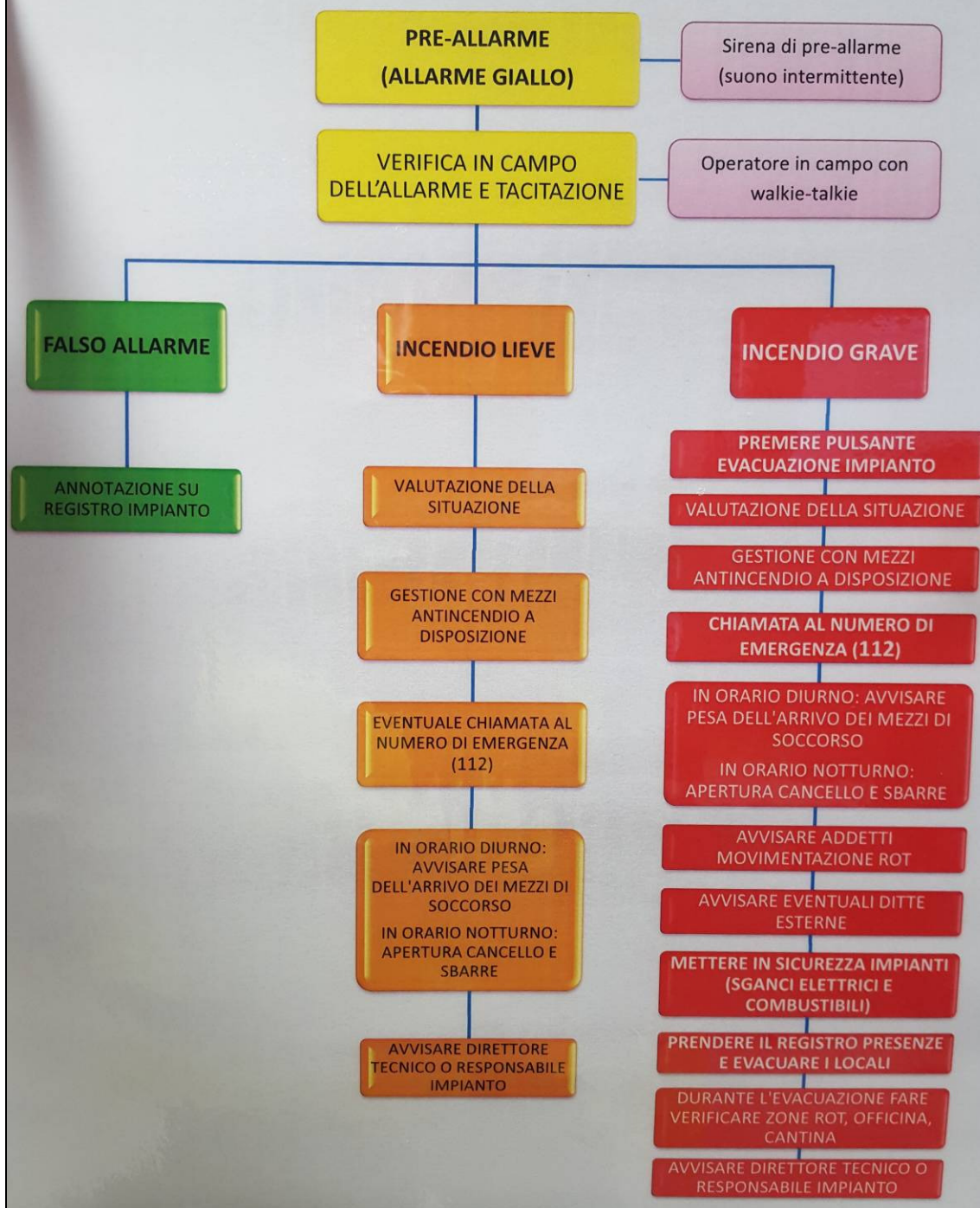
**ATTENZIONE - ATTENZIONE**

**EMERGENZA IN ATTO**

ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE L'IMPIANTO E PORTARSI  
NEL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO



## PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA IMPIANTO SCHEMA DI FLUSSO RIASSUNTIVO



## 6.6 Impianto di rilevazione e spegnimento manuale fossa

E' presente un impianto di rilevazione fumo di tipo "puntiforme" posto a protezione della fossa (**fig.1**), che attiva il sistema di spegnimento ad acqua. L'impianto è provvisto anche di n.2 termo camere; il tutto è collegato a relativa centralina ubicata nella sala gruisti (**fig.2**). Nella sala risultano posizionati inoltre pulsanti manuali di attivazione ed arresto scarica (**fig.3**).

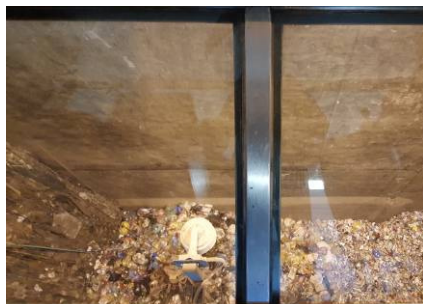


Figura 1: FOSSA

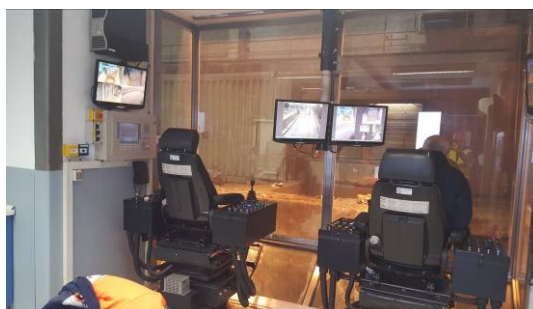


Figura 2: CENTRALINA



Figura 3: PULSANTI

## L'ADDETTO PRESENTE NELLA SALA GRUISTI IN CASO DI ALLARME DEVE



1. VERIFICARE L'ALLARME SULLA CENTRALINA
2. VERIFICARE VISIVAMENTE SE C'E FUOCO ATTRAVERSO I PANNELLI VIDEO E TRAMITE LE TERMOCAMERE
  - ➔ **Se falso allarme:** arrestare la scarica ed avvisare la sala controllo
  - ➔ **Se allarme reale:** **per evento di lieve entità** tenere sotto controllo la situazione  
**per evento di grave entità** abbandonare immediatamente l'area

## 6.7 Ascensore / Montacarichi

All'interno dell'impianto risultano essere installati n°5 ascensori/montacarichi che collegano i vari piani

**ATTENZIONE:** non utilizzarli MAI in caso di emergenza

*Gli stessi si potrebbero bloccare e/o riempirsi di fumo!*



## 6.8 Compartimentazione e porta tagliafuoco

La sala controllo, risulta essere compartimentata con murature e porta tagliafuoco REI 120 rispetto all'edificio forni. La porta presente, risulta essere del tipo "normalmente chiusa" dotata di molla che permette l'auto chiusura della stessa.

**ATTENZIONE:**

**LA PORTA NON DEVE ESSERE MANTENUTA BLOCCATA APERTA**

## 6.9 Impianto di estinzione “idranti”

A servizio dell'impianto è presente un impianto idrico antincendio collegato ad una riserva idrica interrata avente una capacità pari a 100 mc. ed a un gruppo di pompaggio.

L'impianto è costituito in parte da idranti a colonna soprasuolo UNI DN70x2 e in parte da idranti UNI DN45x2 per la protezione esterna (**fig.1**) ed idranti a cassetta UNI DN45 per la protezione interna (**fig.2**).

E' inoltre presente n. 1 attacco autopompa in prossimità della riserva idrica (**fig.3**).



Figura 1: IDRANTI SOPRASUOLO A COLONNA



Figura 2: IDRANTI A CASSETTA UNI 45



Figura 3: ATTACCO AUTOPOMPA VV.F.

### **IMPORTANTE**

**RICORDARSI DI SGANCIARE LA CORRENTE TRAMITE  
IL PULSANTE DI SGANCIO GENERALE  
SE SI INTENDE UTILIZZARE LA RETE IDRICA ANTINCENDIO**



### 6.10 *Impianto di estinzione “estintori”*

Oltre alla rete idrica antincendio sono presenti mezzi di spegnimento mobili di primo intervento, costituiti da estintori portatili (**fig.1**) e carrellati (**fig.2**). Il numero previsto dei mezzi suddetti è idoneo ad un primo ed efficace intervento su un principio di incendio. Tutti gli estintori sono omologati dal Ministero dell'Interno e adeguatamente segnalati e soggetti a relativa manutenzione periodica.



**Figura 1: ESTINTORE PORTATILE**

**Figura 2: ESTINTORE CARRELLATO**

### 6.11 *Dispositivi di protezione individuali di emergenza (vedasi alleg. 4)*

All'interno dell'impianto e precisamente al p. primo (corridoio accesso sala controllo) sono disponibili in apposito armadio, i dispositivi di protezione individuali da utilizzare in caso di emergenza incendio (**fig.1**). All'interno di questo armadio sono disponibili:

- maschera con filtro universale
- guanti anticalore
- coperta antifiama
- elmetto di protezione
- ascia



**Figura 1: ARMADIO DPI**



## 6.12 Uscite di emergenza

All'interno dell'impianto risultano opportunamente installate e segnalate uscite di sicurezza da utilizzare in caso di emergenza-evacuazione. Tutti i piani risultano inoltre coperti da illuminazione di emergenza costituita da lampade auto alimentate (in particolar modo in corrispondenza delle uscite di sicurezza), in grado quindi di evidenziare i percorsi di esodo nel momento in cui venisse tolta l'energia elettrica.



CARTELLI SEGNALE USCITE DI SICUREZZA

### **E' FONDAMENTALE**

**CHE LE USCITE RIMANGANO APERTE (NON CHIUSE A CHIAVE)  
DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA  
E MANTENUTE SEMPRE SGOMBRE DA MATERIALE**

## 6.13 Zona pesa

L'accesso all'impianto, avviene solo dopo aver effettuato relativa pesa e dopo l'apertura delle barre di accesso.



Figura 1: ACCESSO IMPIANTO "ZONA PESA"

### **E' FONDAMENTALE**

**CHE L'ADDETTO PRESENTE  
NELL'UFFICIO PESA BLOCCHI  
L'ACCESSO DEI CAMION  
IN CASO DI EVENTUALI  
EMERGENZE SULL'IMPIANTO**

## 6.14 Cannello carrabile

L'accesso carrabile principale, risulta essere aperto durante l'attività lavorativa, tuttavia nel caso dovesse essere chiuso e non apribile elettricamente bisogna procedere come segue per effettuare l'apertura manuale in nel caso in cui siano stati attivati i soccorsi esterni (V.V.F.; ambulanza etc.).

PRENDERE LE CHIAVI DI SBLOCCO ubicate sulla piantana (**fig.1**);

AGIRE con le chiavi sull'apposito punto in prossimità del motore del cancello, in modo da aprire lo sportello e sbloccare la frizione per poter aprire il cancello manualmente a spinta (**fig.2**).



Figura 1: COLONNINA CANCELLO



Figura 2: SBLOCCO CANCELLO



PULSANTI DI APERTURA POSTAZIONE SALA CONTROLLO



## 7 OPERATIVITÀ DEL PIANO

### 7.1 *Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri*

Tutti i percorsi di emergenza che conducono alle uscite sono adeguatamente segnalati in modo che tutto il personale le possa raggiungere facilmente.

**I PERCORSI DI ESODO DOVRANNO INOLTRE ESSERE  
MANTENUTI SEMPRE SGOMBRI DA MATERIALE**

### 7.2 *Installazione e segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento*

Sono opportunamente segnalati e distribuiti:

- ⇒ mezzi di estinzione portatili costituiti da estintori portatili e carrellati, idonei per l'ambiente da proteggere;
- ⇒ idranti sopra suolo UNI DN 70-45, posizionati nella zona esterna

### 7.3 *Manutenzione impianti*

I sistemi, i dispositivi, le attrezzature e gli impianti necessitano di una corretta gestione e manutenzione.

Per gestione si intende l'insieme delle operazioni atte a garantire nel tempo un grado di affidabilità sufficiente per il corretto funzionamento in caso di situazioni di emergenza.

Nella gestione antincendio un'importanza fondamentale riveste la manutenzione, oltre ad una attenta attività di controllo e verifica riguardante:

- ⇒ estintori – idranti sopra suolo ed a cassetta;
- ⇒ porte tagliafuoco;
- ⇒ uscite di sicurezza - luci di emergenza;
- ⇒ impianto di rilevazione fumo/allarme;
- ⇒ impianto elettrico;
- ⇒ impianti a gas.

Inoltre vanno tenute sotto costante controllo:

- ⇒ segnaletica di emergenza;
- ⇒ agibilità delle vie di fuga;
- ⇒ materiale di primo soccorso.



## 8 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale appartenente alla squadra di emergenza è stato formato attraverso specifico corso di formazione della durata di 16 ore (rischio ELEVATO) ed ha conseguito l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dal Comando P.le dei Vigili del Fuoco di Lecco.

## 9 ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Per il funzionamento del piano di emergenza è necessaria la massima collaborazione da parte di tutto il personale, in quanto l'estinzione di un incendio e l'evacuazione richiedono prontezza e ordine.

La mancanza di ordine e coordinamento, compromettono la rapidità di esecuzione.

### 9.1 *Definizione dei compiti*

La definizione dei compiti è di fondamentale importanza per evitare che, nel momento dell'emergenza, ognuno si comporti secondo canoni propri, facendo cose già fatte da altri, tralasciando le molte altre azioni da compiere. In questa sezione vengono definite le persone che sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella fase di emergenza. Gli addetti sono stati suddivisi in funzione dei compiti a loro assegnati e dell'organico disponibile.

**Tuttavia, tutto il personale operante all'interno dell'impianto si dovrà mettere a disposizione seguendo le istruzioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza.**

### 9.2 *Composizione degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza*

#### **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**ANDREA EBOLI**

#### *9.2.1 Conoscenze e capacità del personale*

Gli addetti individuati sono stati oggetto di formazione antincendio. Gli stessi sono in grado di:

- ☞ conoscere le procedure del piano di emergenza;
- ☞ conoscere le caratteristiche e corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature antincendio presenti;
- ☞ conoscere le disposizioni planimetriche delle strutture e delle caratteristiche degli ambienti;
- ☞ conoscere gli impianti tecnologici, l'ubicazione dei dispositivi di intercettazione e delle relative procedure operative da attuare in caso di emergenza;
- ☞ conoscere le procedure per la messa in sicurezza delle apparecchiature.



### 9.2.2 Incaricati alla gestione delle emergenze

Queste figure sono fondamentali per la gestione dell'emergenza, in quanto decidono nei primi minuti come affrontare la stessa. La squadra antincendio, i cui nomi sono riportati nell'allegato 1, è un nucleo di persone addestrate al fine di intervenire sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti all'interno dell'impianto ed infine per impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio (elettrico – gas metano e GPL - gasolio ecc..), al solo scopo di interrompere l'erogazione e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente (ove disposto), nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (VV.F. e Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza.

COGNOME NOME	QUALIFICA
Vedasi nominativi dell'allegato 1	

Le persone addette all'emergenza sono state individuate sulla base della conoscenza specifica delle aree di competenza, oltre che di una loro costante presenza durante tutto l'arco della giornata. Inoltre, tali addetti all'emergenza sono stati adeguatamente addestrati a svolgere tale funzione.

Le figure individuate, sono responsabili dell'evacuazione in caso di pericolo e si occupano della raccolta e del trasferimento del personale da e per il PUNTO DI RACCOLTA.

L'allertamento degli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza deve avvenire nel più breve tempo possibile al fine di garantire la massima efficacia nella lotta alle emergenze e il rapido soccorso delle persone eventualmente coinvolte. Inoltre intervenendo sul nascere in una situazione di emergenza è possibile limitarne gli effetti negativi, con evidenti benefici di riduzione dei danni sia per le persone sia per le cose.

**Il ruolo di COORDINATORE per la gestione delle emergenze all'interno dell'impianto è assunto da:**

**BUZZI ROBERTO** RESPONSABILE IMPIANTO

**IN SUA ASSENZA DAL**

**CAPO TURNO IN SALA CONTROLLO**

***Il coordinatore individuato, per la gestione delle emergenze, ha il compito di gestire e coordinare la squadra antincendio in caso di emergenza ed evacuazione.***





## 10 SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Si noti innanzi tutto che:

**La comunicazione dell'emergenza è fondamentale per:**

- ⇒ allertare rapidamente i componenti della squadra antincendio
- ⇒ dare l'avvio agli interventi di soccorso
- ⇒ aiutare coloro che si trovano già sul posto

**Il sistema di comunicazione adottato è il seguente:**

- ⇒ **recluta addetti:** avviene mediante walkie talkie e mediante messaggio tramite interfono gestito dalla sala controllo
- ⇒ **evacuazione:** avviene mediante il suono continuo della sirena di allarme attivabile manualmente premendo il relativo pulsante di evacuazione ubicato in prossimità della sala controllo

## 11 FASI DEL PIANO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Le seguenti procedure sono state predisposte affinché il personale si comporti in modo adeguato in caso di emergenza. Sono presenti due fasi:

- ⇒ la prima fase denominata di “pre-allarme” o **ALLARME GIALLO**
- ⇒ la seconda fase denominata di “evacuazione” o **ALLARME ROSSO**

La fase di “pre-allarme” o **ALLARME GIALLO** e la conseguente verifica dell'emergenza, può essere attivata nel seguente modo:

**AVVISTAMENTO DIRETTO:** viene attivata da qualsiasi persona presente all'interno dell'impianto, al primo segnale di pericolo percepito senza che questo possa essere quantificato (odore di bruciato, presenza di fumo, fughe di gas ecc.)

**ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMO:** viene attivata dall'attivazione di un rilevatore di fumo, il quale è collegato con la relativa centrale di allarme che emette un segnale acustico di avvertimento.

La fase di “evacuazione” o **ALLARME ROSSO**, viene attivata nel momento in cui, effettuata la valutazione del pericolo da parte del COORDINATORE RESPONSABILE, viene decisa l'evacuazione mediante l'attivazione della sirena di allarme evacuazione premendo l'apposito pulsante (suono continuo).

**Inoltre, qualora il lavoratore dovesse trovarsi in prossimità di un pericolo grave ed immediato, procederà comunque all'evacuazione, senza attendere il segnale da parte del Coordinatore responsabile dell'emergenza.**

Orari: **diurna** 06.00 – 22.00 **notturna** 22.00 – 06.00

E' sempre garantita l'attuazione del piano di emergenza in quanto risultano sempre presenti le seguenti figure:

**COORDINATORE RESPONSABILE - ADDETTI ANTINCENDIO - ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

### 11.1 PROCEDURA DIURNA

E' inteso l'orario dalle 06.00 alle 22.00.

Durante tale orario sull'impianto operano le seguenti persone:

n°4 persone di conduzione – n°8 addetti manutenzione – n°2 responsabili – n°5/6 addetti cooperativa

### 11.2 Procedura di “PRE ALLARME o ALLARME GIALLO”

#### IN CASO DI AVVISTAMENTO DIRETTO

Chiunque, dovesse avvistare un principio d'incendio (fumo dai locali, odore di bruciato, fughe di gas ecc...)

**HA L'OBLIGO DI AVVISARE IMMEDIATAMENTE**

LA SALA CONTROLLO  **428**

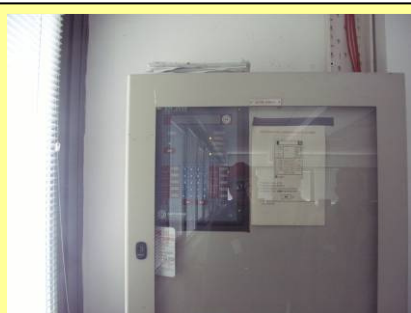
**BUZZI ROBERTO (RESPONSABILE IMPIANTO)**  **421** oppure  **335-6416992**  
specificando

- Le proprie generalità
- La natura dell'emergenza in atto (incendio, fumo nei locali, odore di gas, infortunio, ecc..)
- Il luogo esatto dell'accaduto
- La presenza di eventuali infortunati

#### IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMO



Figura: CENTRALI ALLARMI



**CENTRALE IMPIANTO DI  
RILEVAZIONE FUMO**



**CENTRALE PULSANTI**



Se si dovesse attivare l'impianto di rilevazione fumi, **LA CENTRALE** di riferimento va in allarme e come da procedura l'addetto presente all'interno della sala controllo dopo aver effettuato la verifica sulla centrale o direttamente a video mediante sistema DCS

**HA L'OBLIGO DI AVVISARE IMMEDIATAMENTE**

**BUZZI ROBERTO (RESPONSABILE IMPIANTO)**  **421** oppure  **335-6416992**

**in sua assenza**

### **CAPO TURNO IN SALA CONTROLLO**

#### **IL RESPONSABILE CHE INTERVIENE DEVE:**

1. recarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'accaduto

#### **IN CASO DI FALSO ALLARME**

1. comunicare alla sala controllo il falso allarme

#### **IN CASO DI ALLARME REALE**

##### **PER INCENDIO LIEVE**

1. comunicare alla sala controllo di reclutare gli addetti antincendio mediante apposito walkie talkie o mediante impianto interfono

**ATTENZIONE - ATTENZIONE**

**EMERGENZA IN ATTO**

GLI ADDETTI ANTINCENDIO SONO PREGATI DI PORTARSI  
IMMEDIATAMENTE PRESSO IL PIANO  
**(SPECIFICARE IL PIANO INTERESSATO DALL'EVENTO)**

2. intervenire per lo spegnimento utilizzando gli estintori a disposizione ed eventualmente spostare i materiali che potrebbero causare una maggior propagazione dell'incendio posizionandoli in una zona più sicura

##### **PER INCENDIO GRAVE**

1. se necessario ordinare alla sala controllo di diramare l'ordine di evacuazione generale seguendo la procedura descritta in seguito.



**GLI ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**

**IN CASO DI ALLERTA HANNO L'OBLIGO DI**

1. se già in prossimità del luogo dell'emergenza valutare la possibilità di intervenire con i mezzi antincendio presenti nell'area dell'accaduto (estintori - idranti)
2. se lontani, raggiungere il luogo dell'accaduto e mettersi a disposizione del coordinatore responsabile (BUZZI ROBERTO o in sua assenza CAPO TURNO)

**IL PERSONALE NON DEVE MAI INTERVENIRE DA SOLO  
NELL'AREA DI PERICOLO**

**IMPORTANTE**

**RICORDARSI DI TOGLIERE TENSIONE ALL'INTERO IMPIANTO**  
(come da procedura descritta al paragrafo 6.3)  
**SE SI INTENDE UTILIZZARE LA RETE IDRICA ANTINCENDIO**



### 11.3 Procedura di “EVACUAZIONE o ALLARME ROSSO”

Il ruolo di COORDINATORE per la gestione delle emergenze all'interno dell'impianto è assunto da:

**BUZZI ROBERTO** RESPONSABILE IMPIANTO

IN SUA ASSENZA DAL

**CAPO TURNO IN SALA CONTROLLO**

#### **IL COORDINATORE HA L'OBLIGO DI**

1. ordinare alla sala controllo di diramare all'intero impianto il segnale di evacuazione generale premendo l'apposito pulsante manuale ed eventualmente di diramare il messaggio vocale mediante impianto interfono
2. ordinare di sospendere tutti i lavori in corso che possano aggravare la situazione di emergenza
3. allontanare dalla zona interessata il personale non necessario alle operazioni di intervento
4. impartire a ciascun addetto antincendio presente dei compiti specifici (intercettazione gas/gasolio – sgancio energia elettrica – controllo piani dell'impianto)
5. effettuare o delegare la chiamata dei soccorsi esterni seguendo la traccia dell'allegato 2; il numero telefonico esterno di emergenza è il seguente:



**1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA**

6. supportare i soccorsi esterni fornendo le indicazioni necessarie: quando i Vigili del Fuoco giungono sul luogo devono essere informati di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco;
7. portarsi ad evacuazione avvenuta nel punto di raccolta esterno per effettuare il controllo del personale

**IL SEGNALE DI EVACUAZIONE  
DEVE ESSERE DIRAMATO  
SOLO IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO**




**LA SALA CONTROLLO HA L'OBLIGO DI**

1. su indicazione del coordinatore responsabile premere il pulsante manuale di evacuazione posto all'esterno della sala controllo ed eventualmente di diramare il messaggio vocale mediante interfono componendo il numero **555**

**PULSANTI UBICATI FUORI DALLA SALA CONTROLLO****Pulsanti di PRE ALLARME – EVACUAZIONE****INTERFONO****MESSAGGIO DI EVACUAZIONE****ATTENZIONE - ATTENZIONE****EMERGENZA IN ATTO**

ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE L'IMPIANTO E PORTARSI  
NEL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

2. avvisare l'addetto in "pesa"  **431** di fermare i mezzi in transito;
3. effettuare su indicazione del coordinatore responsabile la chiamata dei soccorsi esterni seguendo la traccia dell'allegato "Chiamate di Soccorso"; il numero telefonico esterno di emergenza è il seguente:

 **1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA****TELEFONO EMERGENZE**

4. portarsi nel punto di raccolta solo se non si può restare sul posto

**GLI ADDETTI ANTINCENDIO HANNO L'OBLIGO DI****Al suono continuo della sirena di EVACUAZIONE e/o al messaggio vocale mediante interfono**

1. indicare alle persone presenti sull'impianto la via di fuga da seguire per raggiungere il punto di raccolta esterno ed effettuare una verifica di tutti i piani dell'impianto per accertarsi del completo sfollamento degli stessi
2. se necessario, e solo su indicazione del coordinatore responsabile effettuare la messa in sicurezza degli impianti (sgancio energia elettrica - intercettazione gas/gasolio)

**TUTTO IL PERSONALE HA L'OBLIGO DI****Al suono continuo della sirena di EVACUAZIONE e/o al messaggio vocale mediante interfono**

1. mantenere la calma e non farsi prendere dal panico
2. interrompere immediatamente ogni attività
3. lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di recuperare alcun oggetto)
4. dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina ed idonea e raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito in prossimità dell'accesso alla piattaforma ecologica provinciale



5. non utilizzare ascensori/montacarichi
6. non fermarsi nei punti di transito
7. non spingere, non gridare e non correre
8. non abbandonare assolutamente il punto di raccolta, al fine di permettere al Coordinatore responsabile di annotare la propria presenza

**ATTENZIONE**

- SE IL FUMO NON VI FA RESPIRARE, FILTRARE L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO
- ALL'ALTEZZA DEL PAVIMENTO L'ARIA E' PIU' RESPIRABILE IN QUANTO I FUMI TENDONO A STRATIFICARSI IN ALTO

**NON PRENDERE INIZIATIVE CHE POTREBBERO  
COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'**



## 11.4 PROCEDURA NOTTURNA

E' inteso l'orario dalle 22.00 alle 06.00.

Durante tale orario sull'impianto operano le seguenti persone:

Capo turno – Operatore esterno – Gruista

## 11.5 Procedura di "PRE ALLARME o ALLARME GIALLO"

### IN CASO DI AVVISTAMENTO DIRETTO

In considerazione dell'attività svolta e del pericolo incendio legato alla movimentazione dei rifiuti nella fossa, si ritiene che l'eventuale incendio possa essere avvistato immediatamente dal personale denominato "GRUISTI" e dal personale sito nella "SALA CONTROLLO" (il quale opera costantemente 24 ore su 24).

Pertanto chi dovesse avvistare un principio d'incendio

**HA L'OBLIGO DI AVVISARE IMMEDIATAMENTE**

**IL CAPO TURNO**  **428**

### **IL CAPO TURNO CHE INTERVIENE DEVE:**

1. effettuare immediatamente un controllo dell'area identificata

### IN CASO DI FALSO ALLARME

2. comunicare alla sala controllo il falso allarme

### IN CASO DI ALLARME REALE

#### PER INCENDIO LIEVE

1. intervenire se possibile, per lo spegnimento utilizzando gli estintori a disposizione ed eventualmente spostare i materiali che potrebbero causare una maggior propagazione dell'incendio posizionandoli in una zona più sicura

#### PER INCENDIO GRAVE

1. se necessario ordinare alla sala controllo di diramare l'ordine di evacuazione generale seguendo la procedura descritta in seguito.



## 11.6 Procedura di “EVACUAZIONE o ALLARME ROSSO”

### **IL COORDINATORE HA L'OBBLIGO DI**

1. ordinare alla sala controllo di diramare all'intero impianto il segnale di evacuazione generale premendo l'apposito pulsante manuale ed eventualmente di diramare il messaggio vocale mediante impianto interfono
2. ordinare di sospendere tutti i lavori in corso che possano aggravare la situazione di emergenza
3. effettuare o delegare la chiamata dei soccorsi esterni seguendo la traccia dell'allegato 2; il numero telefonico esterno di emergenza è il seguente:



**1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA**

4. effettuare l'apertura del cancello carrabile dell'impianto
5. supportare i soccorsi esterni fornendo le indicazioni necessarie: quando i Vigili del Fuoco giungono sul luogo devono essere informati di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco
6. portarsi nel punto di raccolta esterno
7. avvisare dell'accaduto BUZZI ROBERTO (RESPONSABILE IMPIANTO)



**335-6416992**



## 12 PROCEDURA IN CASO DI INFORTUNIO E/O MALORE

COGNOME NOME	QUALIFICA
Vedasi ALLEGATO 2	

In caso di presenza di infortunio o malore NON spostare assolutamente l'infortunato se non in caso di pericolo grave ed immediato (per esempio: incendio, esalazione di gas, evacuazione, ecc.).

Compiti del primo soccorritore, convocato sul luogo dell'infortunio, sono:

- ✓ **verifica dell'ambiente in cui si trova:** ricerca di pericoli residui per i lavoratori, i soccorritori e l'infortunato ed adozione di misure appropriate ad evitare ulteriori danni;
- ✓ **verifica delle condizioni dell'infortunato:** il primo soccorritore deve agire con sollecitudine ma mantenendo la calma (slacciare i vestiti, controllare lo stato di coscienza, controllare respiro e circolo, intervenire appropriatamente in caso di emorragia, ustione, frattura ...);
- ✓ **evitare la confusione e manovre azzardate;**
- ✓ **evitare atti inconsulti, pericolosi o dannosi per l'infortunato;**
- ✓ **tranquillizzare l'infortunato.**

Il primo soccorritore deve ricordare che:

- ✓ non è opportuno toccare un folgorato se non è sicuro che sia stata interrotta la corrente al generatore o alla spina;
- ✓ non è opportuno avventurarsi in locali chiusi saturati da un gas anche se qualcuno è rimasto all'interno, se non dopo aver adottato opportune precauzioni;
- ✓ in caso di incendio il primo soccorritore si preoccupa di allontanare tutti i presenti prima di soccorrere l'infortunato e non mette mai in pericolo la propria vita;
- ✓ è rischioso il contatto con un soggetto ustionato da una sostanza chimica (rischio di ustionarsi a propria volta);
- ✓ in caso di carichi pendenti non è opportuno avventurarsi a soccorrere l'infortunato prima di aver creato una situazione di sicurezza;
- ✓ non è opportuno spostare l'infortunato dal luogo in cui si è verificato l'infortunio, a meno che sussistano pericoli maggiori.

**Se la situazione è di particolare gravità, l'infortunato viene condotto al pronto soccorso mediante ambulanza.**





La procedura si può così descrivere:

- 1) L'addetto al primo soccorso valuta la gravità. Qualora la situazione fosse grave, bisogna **chiamare immediatamente il pronto soccorso (1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA)**.
- 2) A seconda della gravità della situazione, l'addetto incaricato al primo soccorso decide uno dei seguenti interventi:

Livello infortunio	Intervento da effettuare
<b>Non grave</b>	Medicazione/cura, effettuata in loco. L'infortunato può recarsi da solo al pronto soccorso. L'infortunato può recarsi al pronto soccorso con un collega.
<b>Grave</b>	La gravità non comporta necessariamente urgenza. Esistono situazioni molto gravi (es: sospetta frattura di colonna vertebrale) che possono attendere: potrebbero aggravarsi irrimediabilmente con un soccorso precipitoso e sconsiderato. È meglio non toccare l'infortunato ed organizzare con calma il soccorso e il trasporto mediante i mezzi del servizio Emergenza Sanitaria ( <b>1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA</b> ).
<b>Urgente</b>	La vita dell'infortunato è in pericolo, le sue funzioni vitali (respiro, battito cardiaco, circolazione sanguigna) sono compromesse. Bisogna intervenire immediatamente. L'urgenza è quindi sempre gravissima. L'infortunato non può essere rimosso: necessita cure in loco mediante la valutazione del respiro e battiti cardiaci, in assenza di questi si effettua la rianimazione cardiorespiratoria nel frattempo il responsabile del primo soccorso provvede a chiamare il servizio Emergenza Sanitaria ( <b>1 1 2 NUMERO UNICO EMERGENZA</b> ) a cui fornirà tutte le informazioni necessarie (come descritto nell'allegato 2 "CHIAMATE DI SOCCORSO")

## RIASSUMENDO ...

**VALUTO LA SCENA**  
(AUTOPROTEZIONE)

### VALUTO LA COSCIENZA

chiamo la vittima

RISPONDE?

**NO**

**SI**

Apertura delle vie aeree  
(iperestensione del capo)

Valuto l'orientamento spazio-temporale

**Chiamo 1 1 2**

### VALUTO IL RESPIRO

Guardo  
Ascolto  
Sento

x 10 sec.

RESPIRA?

**NO**

**SI**

**Chiamo 1 1 2**

RCP  
30 compressioni / 2 insufflazioni

Se ho escluso traumi lo metto  
in posizione laterale di  
sicurezza

**Chiamo 1 1 2**

### VALUTO IL POLSO

(radiale / carotideo) per 1 minuto



## 12.1 Istruzioni specifiche di primo soccorso

### 12.1.1 Lesioni da taglio

- a) Lavaggio con acqua corrente fredda;
- b) Rimuovere eventuali frammenti visibili rimasti a contatto con la ferita;
- c) disinfezione con acqua ossigenata a 12 volumi o con opportuna soluzione a disposizione nella cassetta di pronto soccorso;
- d) **Per le ferite asciutte:** tampone di garza sterile + cerotto (a disposizione nella cassetta di pronto soccorso);  
**Per le ferite profonde:** tampone stretto o laccio emostatico per arrestare l'emorragia (a disposizione nella cassetta di pronto soccorso).

### 12.1.2 Lesioni da ustione

- a) Lavare con acqua fredda;
- b) Applicare sostanze con effetto curativo anestetico (pomate specifiche a disposizione nella cassetta di pronto soccorso);
- c) Protezione della parte ustionata con garza sterile in caso di ustioni gravi;
- d) Trasporto al pronto soccorso per ustioni gravi.

### 12.1.3 Lesioni per elettrocuzione

#### **TENSIONE INFERIORE AI 500 – 600 VOLTS**

- a) Togliere la corrente;
- b) Allontanare il colpito con un solo movimento, rapido e deciso, aiutandosi con bastoni di legno;
- c) Trascinare il colpito fuori dal contatto.

### **ATTENZIONE**

**IL SOCCORRITORE DEVE INDOSSARE SCARPE DI GOMMA ED INDUMENTI ASCIUTTI, PROTEGGERSI LE MANI CON GUANTI DI GOMMA O STRATI MULTIPLI DI STOFFA**

#### **TENSIONE SUPERIORE A 500 – 600 VOLTS**

- a) Togliere la tensione in linea;
- b) Affrettare l'intervento del personale di soccorso addestrato, e trasporto al Pronto Soccorso.



#### **12.1.4 Lesione agli occhi dovuta ad agenti fisici**

- a) Non fregare mai l'occhio per evitare danni maggiori;
- b) Lavare abbondantemente con acqua l'occhio per agevolare la naturale rimozione del corpo estraneo;
- c) Se il corpo estraneo si è disposto sul bordo della palpebra asportarlo con una garza o fazzoletto pulito;
- d) Se la rimozione appare difficile, provvedere ad accompagnare l'infortunato al centro medico o in infermeria se è presente il medico in stabilimento;
- e) Dopo la rimozione risciacquare con acqua o soluzione borica ed infine mettere alcune gocce di collirio.

#### **12.1.5 Lesione per contatto con agenti chimici**

- a) Non fregare mai l'occhio per evitare danni maggiori,
- b) Lavare abbondantemente con acqua, o soluzione specifica l'occhio per almeno 30 minuti;
- c) Recarsi al centro medico per un controllo.

#### **12.1.6 Lesione per inalazione di agenti chimici**

- a) Trasportare l'infortunato lontano dalla zona di intossicazione possibilmente all'aria aperta;
- b) Non stimolare il vomito perché ciò provoca danni maggiori;
- c) Fare bere latte tiepido se possibile, altrimenti bere acqua a piccoli sorsi;
- d) Recarsi al centro medico per rilevare i parametri vitali.

#### **12.1.7 Lesione per ingestione di agenti fisici**

- a) Stimolare tosse o vomito;
- b) Se si verificano problemi respiratori, portarsi alle spalle dell'infortunato, stringergli le braccia sotto le spalle ed intorno al corpo e comprimere con forza la zona posta sotto il diaframma.

#### **12.1.8 Lesione per ingestione di agenti chimici**

- a) Trasportare l'infortunato lontano dalla zona di intossicazione, possibilmente all'aria aperta;
- b) Non stimolare il vomito perché provoca danni maggiori;
- c) Fare bere latte tiepido se possibile, altrimenti bere acqua a piccoli sorsi;
- d) Recarsi al centro medico per rilevare i parametri vitali
- e) Se necessario accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso per lavanda gastrica



### 12.1.9 Fratture

- a) Non muovere la parte del corpo interessata dalla frattura;
- b) Immobilizzare mediante posizione corretta, ferule di sostegno, mezzi di fortuna, teli triangolari;
- c) Nelle fratture aperte coprire la ferita con materiale sterile,
- d) Combattere lo shock con l'immobilizzazione;
- e) Chiamare l'ambulanza se necessario per il trasporto in ospedale.

**IN CASO DI INFORTUNIO LIEVE  
SENZA L'INTERVENTO DELL'AMBULANZA  
ACCOMPAGNARE IL FERITO AL PRONTO SOCCORSO**

## 13 ARRIVO VV.F.

Quando i VV.F. giungono sul luogo devono essere informati dal Coordinatore responsabile della gestione dell'emergenza di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. È importante in questa fase indicare ai VV.F. la presenza di eventuali pericoli specifici in modo che possano intervenire nella zona interessata con le dovute precauzioni. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale della squadra e non, si metterà a loro disposizione.

La ripresa dell'attività potrà essere effettuata solo dopo la comunicazione di agibilità decisa dai Vigili del Fuoco.





## 14 PROCEDURA SVERSAMENTO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.1)

### 14.1 Scopo e applicabilità

La presente istruzione operativa definisce e regola le attività di movimentazione e stoccaggio delle sostanze chimiche all'interno dell'azienda, nel rispetto della legislazione vigente e in armonia alla politica societaria.

### 14.2 Modalità operative

Tutte le operazioni di gestione delle sostanze chimiche in condizioni normali devono avvenire nel rispetto dei contenuti della **P 9.15 "Gestione sostanze chimiche"** e delle istruzioni e prassi di sicurezza aziendali, oltreché in accordo alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza delle diverse sostanze.

Inoltre gli addetti alla gestione di sostanze chimiche devono essere in grado di mettere in atto direttamente tutti gli interventi immediati di intercettazione e contenimento di qualsiasi tipo di sversamento e di allertare il personale preposto alla gestione delle emergenze generali e ambientali.

### 14.3 Trasporto di sostanze chimiche

Le sostanze chimiche devono essere trasportate sul luogo di impiego in quantità limitate, adeguate alle necessità produttive, ma senza provocare giacenze in luoghi non idonei. Le modalità di trasporto possono essere diverse in relazione al tipo e alla quantità di prodotto trasportato, ma devono garantire la prevenzione di incidenti, urti e sversamenti.

#### In particolare gli addetti devono prestare attenzione a:

- assicurarsi della stabilità del carico prima di muoverlo
- individuare il percorso di movimentazione che presenta meno rischi
- non abbandonare il carico incustodito durante il trasporto
- moderare la velocità, evitando di sottoporre il carico ad urti
- verificare disponibilità kit per eventuali interventi di emergenza

In caso di trasporti particolarmente pericolosi, riferirsi ad eventuali istruzioni specifiche per singole sostanze.

### 14.4 Condizioni operative straordinarie e/o di emergenza

In caso di sversamenti o rilasci accidentali di sostanze chimiche e comunque in caso di condizioni di emergenza ambientale, tutto il personale ed in particolare il personale preposto alla gestione delle situazioni di emergenza sia della sicurezza che dell'ambiente deve operare:

- secondo le proprie massime capacità senza mettere a repentaglio la propria ed altrui sicurezza
- secondo le procedure, le istruzioni e le prassi di sicurezza dell'azienda
- secondo i contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione Aziendale.

**PER QUALSIASI EMERGENZA NON ESPRESSAMENTE DESCRITTA E' NECESSARIO SEGUIRE QUANTO SPECIFICATO NELLA SCHEDA DI SICUREZZA DELLA SOSTANZA ED EVENTUALMENTE ATTIVARE IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'AZIENDA PER LA ZONA DI PERTINENZA E/O PER L'INTERO SITO PRODUTTIVO**



## 15 PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.2)

### 15.1 Scopo e applicabilità

La presente istruzione operativa definisce e regola le attività di ricevimento e scarico delle sostanze chimiche all'interno dell'azienda, nel rispetto della legislazione vigente e in armonia alla politica societaria.

### 15.2 Modalità operative

#### RICEVIMENTO DEGLI AUTOMEZZI ADDETTI AL TRASPORTO DI SOSTANZE CHIMICHE

Gli automezzi addetti al trasporto di sostanze chimiche (autocisterne), accedono all'impianto posizionandosi sulla pesa per il riscontro del peso lordo.

##### Gli autisti devono:

- ☞ comunicare all'addetto alla pesa il nome della ditta e del prodotto chimico trasportato;
- ☞ al termine delle operazioni di registrazione dei dati, previo consenso dell'addetto alla pesa, recarsi presso il serbatoio dove deve avvenire lo scarico e attendere l'addetto Silea prima di procedere.

##### L'addetto alla pesa deve:

- ☞ registrare il peso lordo;
- ☞ annotare il nome della ditta sul tagliando di pesata;
- ☞ avvertire il Capoturno dell'arrivo dell'automezzo.

##### Il Capoturno o un suo incaricato deve:

- ☞ essere presente allo scarico nei pressi del serbatoio.

#### SCARICO DELLE SOSTANZE CHIMICHE NEI SERBATOI

Lo scarico può avvenire solo previa verifica e successivo consenso del Capoturno o di un suo incaricato.

La verifica si svolge avvalendosi di apposita check list scarico sostanze chimiche ADR per materiale sfuso o per materiale in colli: il personale Silea esegue un controllo del mezzo e/o contenitore, annotando alcuni dati sulla check list.

##### Il personale Silea incaricato deve:

##### Prima di dare il consenso allo scarico:

- ☞ verificare che il nome del prodotto indicato sul DDT corrisponda a quello indicato sul serbatoio
- ☞ compilare la check list scarico sostanza chimica in colli/sfusa
- ☞ verificare che l'area sia sgombra e idonea all'operazione di scarico

##### Durante lo scarico:

- ☞ vigilare che lo scarico avvenga in sicurezza e senza spandimenti o emissioni nell'ambiente
- ☞ verificare che lo scarico avvenga secondo le modalità opportune relativamente al tipo di prodotto e di stoccaggio

##### Al termine dello scarico

- ☞ verificare, ove possibile tramite il controllo del livello sul serbatoio, che il quantitativo scaricato corrisponda indicativamente a quello riportato nel DDT
- ☞ firmare il DDT e la check list di scarico



- In caso di eventi accidentali quali spandimenti sul suolo, emissioni nell'ambiente, o in caso di emergenza che presenti un reale pericolo per persone o cose l'addetto SILEA deve comportarsi secondo le procedure di emergenza ed evacuazione

## **USCITA DEGLI AUTOMEZZI ADDETTI AL TRASPORTO DI SOSTANZE CHIMICHE**

### **Al termine dello scarico il trasportatore ritorna in pesa deve:**

- posizionare l' automezzo sulla pesa per la registrazione della tara
- consegnare il DDT all'addetto alla pesa per il riscontro del peso netto e la timbratura
- consegnare check list scarico.

### **L'addetto alla pesa deve:**

- verificare che il DDT sia stato controfirmato dalla persona Silea che ha assistito allo scarico
- procedere alla pesatura registrando il peso netto
- controllare, che il peso netto corrisponda a quello indicato (se riportato) nel DDT nei limiti della tolleranza stabilita dall'Ufficio ragioneria (vedi apposita tabella)
- qualora il DDT non riporti il peso o il peso riportato non corrisponda, entro i limiti di tolleranza, al peso netto, annotare il peso netto
- timbrare il DDT
- allegare al DDT la check list scarico sostanze chimiche



## 16 PROCEDURA RICEVIMENTO SOSTANZE CHIMICHE (I 9.15.3 - I 9.15.4 - I 9.15.5 - I 9.15.7)

### 16.1 Scopo e applicabilità

Garantire che lo scarico del prodotto presso l'impianto di demineralizzazione avvenga in totale sicurezza per l'operatore SILEA e per l'autista coinvolto nello scarico, senza compromettere le matrici ambientali.

L'istruzione si applica all'operazione di scarico presso l'impianto di demineralizzazione delle seguenti sostanze chimiche:

- ➔ ACIDO CLORIDRICO HCl (I 9.15.3) = Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 5000 litri
- ➔ SODA CAUSTICA NaOH "Demino" (I 9.15.4) = Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 5000 litri
- ➔ ACIDO SOLFORICO H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> (I 9.15.5) = Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 3000 litri
- ➔ SODA CAUSTICA NaOH "Depuratore" (I 9.15.7) = Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 2500 litri

### 16.2 Modalità operative

**L'addetto Silea** prima di consentire lo scarico al mezzo del fornitore, provvede a verificare che il bacino di raccolta sia vuoto in modo da poter accogliere eventuali sversamenti durante la fase di travaso. Se si dovesse riscontrare che il bacino è già pieno, verrà avvisato il Responsabile dell'Esercizio, ed il travaso sarà sospeso.

**Ricevuta autorizzazione dell'addetto Silea**, l'automezzo si posiziona all'interno dell'apposita area di scarico, provvista di bacino di raccolta, seguendo le indicazioni del personale.

**L'autista addetto allo scarico indossa i DPI previsti:**

- tuta di protezione, scarpe antinfortunistiche, guanti resistenti agli acidi, visiera.

**In caso contrario lo scarico non deve essere consentito.**

#### **SEQUENZA DELLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE:**

1. L'autista allaccia la tubazione dell'automezzo all'imbocco del tubo predisposto presso l'area dedicata, posizionato sopra al bacino di contenimento
2. L'autista attende il via libera allo scarico da parte dell'addetto Silea, che verifica il volume disponibile all'interno del serbatoio di stoccaggio
3. L'addetto Silea apre la valvola manuale di carico al serbatoio
4. L'autista tiene sotto controllo il pannello di indicazione dei livelli di riempimento del serbatoio, in modo da interrompere il carico al segnale di massimo livello. Nel caso in cui tale dispositivo dovesse essere fuori servizio, l'autista dovrà attenersi alle indicazioni impartite dall'addetto Silea presente alle operazioni
5. L'addetto Silea presenza allo scarico verificando le quantità; nel caso in cui l'indicazione remota del livello non dovesse funzionare, sarà l'operatore a dare le opportune indicazioni all'autista
6. L'addetto Silea chiude la valvola manuale di carico al serbatoio
7. L'autista stacca i collegamenti facendo attenzione all'eventuale residuo di prodotto nella tubazione ed agli eventuali vapori residui
8. L'autista raccoglie l'eventuale residuo nell'apposito contenitore



**SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- A. Compilare l'apposita check list di scarico
- B. Vigilare che le attrezzature che le attrezzature siano in buono stato (esempio: bocchettone di allaccio e tubo di scarico)
- C. Vigilare che le operazioni si svolgano come sopra descritto

Durante lo scarico **E' VIETATO FUMARE o MANGIARE**  
Se la verifica preliminare con check list evidenzia delle difformità,  
**lo scarico NON DEVE ESSERE CONSENTITO**  
ed il modulo deve essere trasmesso in copia all'ufficio acquisti.





## 17 PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO AMMONIACA NH3 (I 9.15.6)

### 17.1 Scopo e applicabilità

Garantire che lo scarico del prodotto avvenga senza compromettere le matrici ambientali e in totale sicurezza per l'operatore SILEA e per l'autista coinvolto nello scarico.

L'istruzione si applica all'operazione di scarico dell'ammoniaca.

### 17.2 Modalità operative

L'automezzo si posiziona nei pressi dell'area di stoccaggio, rivolto verso la discesa

L'autista addetto allo scarico indossa i DPI previsti:

➤ tuta di protezione, scarpe antinfortunistiche, guanti resistenti agli acidi, visiera

**In caso contrario lo scarico non deve essere consentito.**

#### **OPERAZIONI DI SCARICO A CURA DELL'AUTISTA:**

1. L'autista allaccia la tubazione dell'automezzo all'imbocco del tubo predisposto presso l'area dedicata, posizionato sopra al bacino di contenimento
2. L'autista allaccia il tubo giallo dedicato allo sfiato alla propria autobotte

#### **OPERAZIONI SUCCESSIVE A CURA DELL'OPERATORE SILEA:**

1. Aprire manualmente la valvola n.1 che consente lo sfiato
2. Aprire manualmente le valvole numerate da 2 a 5
3. Chiedere il consenso di carico all'operatore DCS
4. Premere il pulsante di avvio del carico sull'apposito quadro
5. Assistere allo scarico della quantità prevista
6. Al termine dello scarico, l'autista chiude la valvola sull'automezzo, staccando i tubi, mentre l'operatore SILEA chiude le valvole da 2 a 5
7. Staccare i collegamenti facendo attenzione all'eventuale residuo di ammoniaca nella tubazione e ai vapori del tubo giallo
8. Raccogliere l'eventuale residuo nell'apposito contenitore
9. Lasciare il contenitore nel bacino di contenimento

#### **SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ :**

- A. Compilare l'apposita check list di scarico ADR
- B. Vigilare che le attrezzature che le attrezzature siano in buono stato (esempio: bocchettone di allaccio e tubo di scarico)
- C. Vigilare che le operazioni si svolgano come sopra descritto
- D. Verificare il residuo di ammoniaca che rimane nel contenitore

Durante lo scarico **E' VIETATO FUMARE o MANGIARE**  
Se la verifica preliminare con check list evidenzia delle difformità,  
**lo scarico NON DEVE ESSERE CONSENTITO**  
ed il modulo deve essere trasmesso in copia all'ufficio acquisti.

## 18 PROCEDURA RICEVIMENTO E SCARICO GASOLIO IMPIANTO (I 9.15.8)

### 18.1 Scopo e applicabilità

Garantire che lo scarico del prodotto avvenga senza compromettere le matrici ambientali e in totale sicurezza per l'operatore SILEA e per l'autista coinvolto nello scarico.

L'istruzione si applica all'operazione di scarico di gasolio presso:

- serbatoio impianto di termovalorizzazione (zona depuratore)
- serbatoio gruppo elettrogeno (zona piazzale rifiuti)

### 18.2 Modalità operative

**L'addetto Silea** prima di consentire lo scarico al mezzo del fornitore, provvede a verificare che il bacino di contenimento sia vuoto in modo da poter accogliere eventuali sversamenti durante la fase di travaso. Se si dovesse riscontrare che il bacino è pieno (anche parzialmente), verrà avvisato il Responsabile dell'Esercizio (o in sua assenza altro responsabile), ed il travaso sarà sospeso.

#### L'autista addetto allo scarico indossa i DPI previsti:

- scarpe antinfortunistiche, guanti, visiera

**In caso contrario lo scarico non deve essere consentito.**

#### **SERBATOIO IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE (ZONA DEPURATORE)**

Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 22.000 litri.

Sequenza delle operazioni da eseguire:

1. L'addetto Silea preleva il kit di contenimento e raccolta sversamenti posizionato presso il locale filtropressa e si porta in zona serbatoio gasolio
2. L'addetto Silea chiude la valvola di intercettazione dello scarico della caditoia acque meteoriche



3. L'autista allaccia la tubazione dell'automezzo all'imbocco predisposto sul serbatoio
4. L'autista attende il via libera allo scarico da parte dell'addetto Silea, che verifica il volume disponibile all'interno del serbatoio di stoccaggio
5. L'addetto Silea verifica il volume disponibile del serbatoio e concede il via libera allo scarico
6. I presenti al carico tengono sotto controllo il livello visivo locale per controllare il grado di riempimento ed evitare sversamenti
7. L'autista stacca i collegamenti facendo attenzione all'eventuale residuo di prodotto nella tubazione e lo raccoglie se necessario nell'apposito contenitore di sua dotazione
8. L'addetto Silea verifica l'eventuale presenza di residui nella caditoia acque meteoriche e, solo in caso in cui siano assenti residui, riapre la valvola di intercettazione dello scarico della caditoia stessa

**SERBATOIO GRUPPO ELETTROGENO (ZONA PIAZZALE RIFIUTI)**

Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 1.500 litri.

Sequenza delle operazioni da eseguire:

1. L'addetto Silea preleva il kit di contenimento e raccolta sversamenti posizionato presso la sala controllo e si porta in zona serbatoio gasolio gruppo elettrogeno
2. L'addetto Silea posiziona il tappetino di isolamento sul tombino di raccolta acque meteoriche
3. L'autista allaccia la tubazione dell'automezzo all'imbocco predisposto sul serbatoio
4. L'autista attende il via libera allo scarico da parte dell'addetto Silea, che verifica il volume disponibile all'interno del serbatoio di stoccaggio
5. L'addetto Silea verifica il volume disponibile del serbatoio e concede il via libera allo scarico
6. I presenti al carico tengono sotto controllo il livello visivo locale per controllare il grado di riempimento ed evitare sversamenti
7. L'autista stacca i collegamenti facendo attenzione all'eventuale residuo di prodotto nella tubazione e lo raccoglie se necessario nell'apposito contenitore di sua dotazione
8. L'addetto Silea verifica l'eventuale presenza di residui nei pressi del tombino di raccolta acque meteoriche, solo in caso in cui siano assenti residui rimuove il tappetino di isolamento

**IN CASO DI SVERSAMENTO**

1. L'autista provvede ad intercettare immediatamente lo scarico del prodotto
2. L'addetto Silea provvede ad intervenire mediante l'apposito kit di contenimento e raccolta sversamenti per evitare che il prodotto fuoriuscito raggiunga tombini o caditoie e si disperda
3. L'addetto Silea provvede ad avvisare il Responsabile dell'Esercizio (o in sua assenza altro responsabile) che coordinerà le attività di messa in sicurezza e avviserà le rispettive funzioni aziendali per analizzare l'avvenimento e prendere i relativi provvedimenti ai sensi della normativa vigente e delle procedure aziendali

**SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ :**

- A. Compilare l'apposita check list di scarico
- B. Vigilare che le attrezzature che le attrezzature siano adeguate ed in buono stato (esempio: bocchettone di allaccio e tubo di scarico)
- C. Vigilare che le operazioni si svolgano come sopra descritto
- D. Verificare la presenza e la completezza kit di contenimento e raccolta sversamenti

**Durante lo scarico E' VIETATO FUMARE o MANGIARE**  
Se la verifica preliminare con check list evidenzia delle difformità,  
**lo scarico NON DEVE ESSERE CONSENTITO**  
ed il modulo deve essere trasmesso in copia all'ufficio acquisti.



## 19 PROCEDURA DI EMERGENZA SISMICA

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che genera panico e disorientamento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile.

Il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più solidi della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte).

Le scosse sismiche, possono durare da pochi secondi a qualche minuto.

### DURANTE LA FASE DI SCOSSA COMPORTARSI COME SEGUE

- **Solo se ci si trova al piano terra** ed in prossimità di un'uscita (diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa e **con prudenza** uscire in **luogo sicuro** (il pericolo è rappresentato dalla caduta di materiali dall'alto).
- **Non utilizzare le scale.**

### NELL'IMPOSSIBILITA' DI RAGGIUNGERE L'USCITA:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **protegersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania, tenendo le mani dietro la nuca ed **abbassando la testa tra le ginocchia** (sempre per la sua protezione). Rimanere nella **posizione rannicchiata**, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa;
- Non sostare accanto ad oggetti o altro **materiale pesante che può cadere** (scaffalature metalliche, armadi o al di sotto di un punto luce);
- Non sostare vicino a **finestre o altre superfici vetrate**;
- Se si conoscono i **muri e le strutture portanti** è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante);

### SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA COMPORTARSI COME SEGUE

- Verificare se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare **con calma** in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti);
- Nel dubbio chiamare i superiori e **chiedere indicazioni specifiche**.

**SE LA SCOSSA È STATA SIGNIFICATIVA** (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dal coordinatore responsabile incaricato alla gestione delle emergenze per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma **senza mai correre**.

- Seguire i **percorsi d'esodo** indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare mai **l'ascensore** e non sostare mai sulle scale;
- **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici);



- Durante l'esodo cercare di **controllare** che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);
- Durante l'esodo **aiutare** i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.);
- Una volta raggiunto l'esterno (arrivare al **Punto di Raccolta esterno**), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione al coordinatore responsabile incaricato alla gestione delle emergenze sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone. Seguire le indicazioni dei superiori.

### **RIPRESA DELL'ATTIVITA'**

La ripresa dell'attività potrà essere effettuata:

**IN CASO DI EVENTO LIEVE:** solo dopo la comunicazione del COORDINATORE RESPONSABILE INCARICATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

**IN CASO DI EVENTO GRAVE:** solo dopo la comunicazione di agibilità decisa dalle AUTORITA' COMPETENTI.





## 20 PROCEDURA DI EMERGENZA ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio di allagamento, fare riferimento alla procedura di pre allarme e come primo intervento se necessario effettuare lo sgancio generale dell'energia elettrica intervenendo sul pulsante di sgancio esterno.

## 21 PROCEDURA ACCESSO ESTERNI

Qualsiasi addetto esterno che acceda all'impianto deve necessariamente essere identificato presso la SALA CONTROLLO dove l'addetto presente

### **HA L'OBLIGO DI**

1. Segnare sul registro le generalità dell'esterno, orario di ingresso ed uscita ed il luogo dove deve operare

**LE ISTRUZIONI DI SICUREZZA / EMERGENZA  
VENGONO CONSEGNATE PRIMA DELL'ACCESSO AL SITO  
AL MOMENTO DELLA REGISTRAZIONE IN RECEPTION**

## 22 PROCEDURA PER PIATTAFORMA ECOLOGICA PROVINCIALE

Vedasi piano di emergenza specifico.



## 23 FASI DEL PIANO DI EVACUAZIONE

### Incarichi ed azioni

INCARICO	ADDETTO
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	<b>ADDETTO SALA CONTROLLO</b> su indicazione del <b>COORDINATORE</b>
CHIAMATE ESTERNE DI SOCCORSO (V.V.F. - PRONTO SOCCORSO)	<b>COORDINATORE RESPONSABILE</b> o altro addetto da lui incaricato
MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI: → GAS → ENERGIA ELETTRICA → GASOLIO	<b>ADDETTI ANTINCENDIO</b> su indicazione del <b>COORDINATORE</b>
CONTROLLO ACCESSI IMPIANTO	<b>ADDETTI ANTINCENDIO</b> su indicazione del <b>COORDINATORE</b>
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	<b>COORDINATORE RESPONSABILE</b> <b>ADDETTI ANTINCENDIO</b>
CONTROLLO DELLE PRESENZE DEL PERSONALE SFOLLATO	<b>COORDINATORE RESPONSABILE</b>
VERIFICA DELL'INTEGRITÀ DI ESTINTORI, IDRANTI, PULSANTI DI ALLARME/SGANCIO E DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO E DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE USCITE DI SICUREZZA	<b>ADDETTI ANTINCENDIO</b>

*L'eventuale assenza del personale incaricato deve risultare in ogni modo coperta affinché tutte le fasi non vengano tralasciate ma bensì risultino costantemente gestite.*

## 24 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE AD USO DEL PERSONALE

Il piano di evacuazione deve essere a conoscenza di tutto il personale; all'interno dell'impianto su ciascun piano, sono affissi gli elaborati grafici con l'indicazione dei percorsi di esodo da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza, delle attrezzature antincendio disponibili e dei comportamenti da seguire in caso d'incendio. Il personale operante all'interno dell'impianto dovrà essere in grado di reagire positivamente al verificarsi di un'emergenza secondo le procedure e gli incarichi assegnatogli.

### 24.1 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al D.Lgs 493 del 14.08.1996 ed ha scopo di individuare chiaramente il percorso da seguire per una rapida evacuazione.

Al fine di facilitare la comprensione della segnaletica di sicurezza, di seguito viene riportata la tipologia dei cartelli adottati con la relativa spiegazione.

#### CARTELLI DI SEGNALAZIONE ESTINTORI

ESTINTORE PORTATILE



ESTINTORE CARRELLATO



#### CARTELLO DI SEGNALAZIONE IDRANTI



### CARTELLI DI SEGNALAZIONE USCITE DI SICUREZZA



### CARTELLO DI SEGNALAZIONE SGANCIO ENERGIA ELETTRICA



### CARTELLO DI SEGNALAZIONE VALVOLA GAS



### CARTELLO DI SEGNALAZIONE PUNTO DI RACCOLTA





## **24.2        Prevenzione**

Si è accertato che la probabilità di un incendio è tanto maggiore quanto maggiore è lo stato di disordine e di abbandono di certi locali e/o di apparecchiature ed impianti elettrici e che la causa è da imputarsi principalmente a:

- ↻ mozziconi di sigarette ancora accesi lasciati incustoditi e/o buttati dove capita;
- ↻ prese di energia elettrica sovraccariche;
- ↻ operazioni di manutenzione che comportano la produzione di scintille effettuate in prossimità di luoghi a rischio di incendio;
- ↻ bombolette spray o contenitori di liquidi infiammabili lasciati vicino a fonti di calore;
- ↻ corto circuiti su apparecchiature elettriche sotto tensione;
- ↻ la mancata informazione fornita agli addetti esterni in occasione di lavori di manutenzione straordinaria.

Da quanto sopra esposto si evince facilmente che le **condizioni essenziali per limitare la possibilità di un incendio sono principalmente:**

- ↻ l'ordine, la pulizia e la prudenza;
- ↻ l'attenzione nelle piccole o grandi manutenzioni sugli impianti.



### 24.3 Comportamento in caso di incendio

L'incendio è una combustione rapida con emissione di calore e fumi incontrollati ed è proprio su questi ultimi che si deve concentrare l'attenzione in quanto è da essi che deriva il maggior danno alle persone.

Infatti il fumo:

1. rende l'atmosfera irrespirabile ed impedisce la visibilità generando senso di disorientamento;
2. si diffonde rapidamente, se non contenuto adeguatamente;
3. può essere tossico con effetti anche mortali.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare al meglio una situazione di incendio, il comportamento che è ben seguire consisterà nel:

- ⇒ prendere visione delle uscite di sicurezza che conducono direttamente all'esterno;
- ⇒ conoscere la posizione degli estintori, degli idranti o comunque di tutte le attrezzature antincendio in dotazione.

**Di seguito si riportano dei consigli utili validi per tutti i lavoratori.**

LIVELLO DI ATTENZIONE	PRINCIPIO DI COMBUSTIONE
LIVELLO DI ANALISI	MANTENERE LA CALMA E FARE UN RAPIDO ESAME DELL'ACCADUTO
LIVELLO DI INTERVENTO	<p>ESTINGUERE L'INCENDIO solo se si è in grado di utilizzare l'estintore, altrimenti  <b>CHIAMARE GLI ADDETTI ANTINCENDIO ED IN ATTESA DEL LORO ARRIVO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso;</li> <li>• Rimanere sul luogo di lavoro in attesa delle indicazioni degli addetti antincendio;</li> <li>• In caso di attivazione della sirena di allarme e/o del messaggio mediante interfono (<b>pericolo grave e immediato</b>): raggiungere il punto di raccolta esterno ubicato di fronte l'accesso alla piattaforma ecologica provinciale, lasciando sgombri i varchi di accesso per non intralciare le operazioni della squadra di intervento; utilizzare le uscite di sicurezza più vicine ed idonee indicate sulle planimetrie appese nei reparti.</li> </ul>
COMPORTAMENTI	<p><b>ATTENDERE CON CALMA LE ISTRUZIONI DEGLI INCARICATI          ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b></p>
	<p><b>NON INTERFERIRE CON LE AZIONI DEGLI ADDETTI          DANDO IL PROPRIO AIUTO SOLO SE RICHiesto</b></p>
	<p><b>NON PRENDERE INIZIATIVE CHE POSSANO COMPROMETTERE          LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'</b></p>





## 24.4 Consigli per l'evacuazione

Al fine di velocizzare l'esodo dall'impianto è importante che sia stata predisposta in anticipo una procedura di evacuazione di tutte le persone presenti tenendo conto anche del momento in cui si verifica l'evento.

Se viene notato del fumo uscire da un locale, verificare le persone presenti e se necessario farle evacuare immediatamente, chiudere la porta del locale da dove proviene il fumo, segnalare al **coordinatore responsabile** la presenza di un focolaio di incendio e verificare la possibilità di intervento.

Iniziare la procedura antincendio mediante l'esodo dei presenti seguendo le indicazioni di seguito riportate:

- A) l'esodo deve avvenire, se possibile, mediante le uscite di sicurezza che portano direttamente verso l'esterno e possibilmente quelle più comode al fine del raggiungimento del PUNTO DI RACCOLTA;
- B) radunare le persone nel PUNTO DI RACCOLTA stabilito al fine di poter procedere al conteggio dei presenti per verificare che non siano rimaste persone all'interno;
- C) il personale che avesse terminato di evacuare la propria zona si adoperi ad aiutare i colleghi nelle altre aree.

### Nel caso in cui il fumo impedisca di uscire:

- ⇒ aerare il locale in cui ci si trova (aprire finestre e porte);
- ⇒ filtrare l'aria che si respira con un fazzoletto possibilmente bagnato;
- ⇒ se non si può respirare aria direttamente dall'esterno ricordarsi che all'altezza del pavimento l'aria è più respirabile in quanto i fumi tendono a stratificarsi in alto.

### Nel caso in cui si decida di affrontare o spegnere un incendio (intervenendo sempre in coppia), qualora risulti di dimensioni contenute:

- ⇒ localizzare con certezza l'incendio (cioè individuare da dove provengono le fiamme) per intervenire a colpo sicuro;
- ⇒ utilizzare mezzi antincendio adeguati e proporzionati alle dimensioni dell'incendio stesso;
- ⇒ garantirsi sempre la possibilità di fuga.

### Solo dopo aver verificato le condizioni di cui sopra:

- ⇒ avvicinarsi all'incendio con la massima prudenza;
- ⇒ indirizzare il getto dell'estinguente alla base delle fiamme e continuare fino all'estinzione completa delle stesse;
- ⇒ ventilare i locali;
- ⇒ controllare che l'incendio sia veramente estinto anche presidiando per un certo tempo il luogo del sinistro.

### Se i vestiti prendono fuoco:

- ⇒ rotolarsi per terra per spegnere le fiamme;
- ⇒ togliersi o, addirittura, strapparsi gli abiti.



## 24.5 Mezzi antincendio

### 24.5.1 Funzionamento dell'impianto idrico antincendio

**Presenti idranti sopra suolo a colonna UNI DN 45-70 esterni ed idranti a cassetta UNI DN 45 interni.**

Avvertenze e limitazioni:

- ⇒ l'acqua è un buon conduttore di elettricità e pertanto non può essere impegnata su apparecchiature elettriche sotto tensione;
- ⇒ l'acqua non può essere usata su fuochi di classe "C" (gas);
- ⇒ l'acqua non può essere usata su fuochi di classe "D" (metalli);
- ⇒ l'acqua può essere utilizzata nei fuochi di classe "B" (liquidi combustibili o/e infiammabili) **solo** se il peso specifico del liquido incendiato è superiore a quello dell'acqua stessa, oppure in forma fortemente frazionata da rimanere sospesa in aria per agire direttamente sulla fiamma;
- ⇒ non indirizzare MAI il getto d'acqua in contenitori di acidi o basi concentrate ed in generale di prodotti chimici di cui non si conoscano perfettamente le proprietà.

### 24.5.2 Funzionamento degli estintori

Gli estintori sono i mezzi antincendio più comuni e versatili. Su ogni estintore un'apposita targhetta a mezzo di simboli letterali A - B - C - D - F, indica i tipi di incendio estinguibili, in relazione al particolare tipo di estinguente in esso contenuto che è oltretutto indicato sulla targhetta stessa.

In particolare appartengono alla classe:

A - tutti i fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci (carta, carbone, legna, stracci, ecc.);

B - tutti i fuochi da liquidi infiammabili e/o combustibili;

C - tutti i fuochi da gas;

D - tutti i fuochi da metalli;

F - oli e grassi negli apparecchi da cottura.

Nell'impianto sono in dotazione due tipi di estintori e precisamente:

- ➔ PORTATILE A POLVERE per fuochi di classe A – B – C – D;
- ➔ CARRELLATO A POLVERE per fuochi di classe A – B – C – D;

**Per sapere se l'estintore può essere utilizzato per fuochi di apparecchiature elettriche è necessario leggere le indicazioni riportate sull'etichetta.**

Gli estintori a **polvere** possono essere utilizzati anche su fuochi di apparecchiature elettriche in tensione; tuttavia ne sconsigliamo l'uso al fine di evitare di danneggiare il quadro o le apparecchiature elettriche presenti dai residui di polvere. La polvere non è tossica né abrasiva, è dielettrica e non corrosiva.

La nube che crea protegge termicamente l'operatore. Dopo l'erogazione, la polvere lascia sulla zona residui che devono essere rimossi, essendo questi di natura solida.

**RICORDARSI DI AERARE I LOCALI DOPO L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI E PROVVEDERE ALLA LORO RICARICA ANCHE SE UTILIZZATI SOLO PARZIALMENTE.**

### *24.5.3 Uso degli estintori portatili*

- Togliere la sicura
- Impugnare con una mano l'estintore e con l'altra il diffusore;
- Premere la leva posta sull'estintore;
- Dirigere il getto alla base della fiamma, in maniera quasi parallela al terreno, facendo attenzione a non proiettare il materiale investito dal getto;
- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- Cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona ad evitare una ripresa delle fiamme;
- Una volta utilizzato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente all'incaricato.





## 25 ESERCITAZIONI

### 25.1 Modalità e periodicità

I lavoratori parteciperanno ad esercitazioni antincendio ed evacuazione.

Tali prove saranno effettuate una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di primo intervento ed evacuazione.

## 26 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico etc.

Il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è stato approvato dalla Direzione nel mese di Febbraio 2016.

## 27 ALLEGATI

**ALLEGATO 1** Elenco addetti antincendio

**ALLEGATO 2** Elenco addetti primo soccorso

**ALLEGATO 3** Modulo chiamate di soccorso

**ALLEGATO 4** DPI antincendio

Il presente documento è stato redatto in collaborazione con



Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PGF Srl  
Cabiato – Como

**LA DIREZIONE**

---

**RSPP**

---

## ALLEGATO 3

**CHIAMATE DI SOCCORSO**

<u>Evento:</u>	<u>Ente interessato</u>	<u>N° telefonico</u>
Incendio Crollo edificio	Vigili del Fuoco	
Ordine pubblico	Carabinieri	
	Polizia	
Infortunio	Pronto Soccorso	

**Pensate cosa dire, prima di formulare il numero di soccorso. Scandite con chiarezza la vostra richiesta all'operatore che risponde. Fornite chiare informazioni:**

- ☞ nominativo di chi chiama, luogo da dove si chiama e numero di telefono – eventualmente telefono cellulare - di riferimento (per permettere all'operatore di richiamare in caso di necessità);
- ☞ edificio dove effettuare il soccorso: comune, via, numero civico;
- ☞ riferimento esatto del luogo dove il mezzo di soccorso sarà atteso.

**INFORMAZIONI PRINCIPALI DA FORNIRE IN CASO DI CHIAMATA DEI SOCCORSI**

Qui è la ditta SILEA, sita in Via Vassena,6 nel comune di Valmadrera.

Si richiede urgentemente un vostro intervento.

Si è verificato un incendio/infortunio presso il reparto .....

io sono .....

**Ho parlato con il Sig..... Annotare il nome della persona che risponde e l'ora esatta della telefonata. Indicate con la maggiore esattezza possibile, cosa è successo:**

- ☞ incendio ed entità dello stesso
- ☞ infortunio o malore
- ☞ calamità naturali (terremoto, allagamento).

## ***ALLEGATO 4***

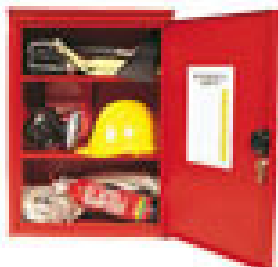
# **DPI ANTINCENDIO**





**ELENCO DISPOSITIVI IN DOTAZIONE**

**I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PRESENTI IN AZIENDA SONO CONTENUTI ALL'INTERNO DI APPOSITA CASSETTA E COMPRENDONO**



**ARMADIO  
DPI  
ANTINCENDIO**

1. MASCHERA A PIENO FACCIALE CON FILTRO POLIVALENTE



2. CASCHETTO CON VISIERA



3. GUANTI ANTICALORE



4. COPERTA ANTIFIAMMA



**PER L'UTILIZZO VEDASI  
LE ISTRUZIONI SPECIFICHE  
PRESENTI NEI RISPETTIVI  
MANUALI D'USO**